



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE:93

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 11/02/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020404004686

Esito: RINVIO AL 12/02/2020 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MANIGRASSO MICHELE.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	5
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BOSOTTI ANGELO.....	40
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	40
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	58
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	63
<u>ORDINANZA</u>	72
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CALDONE GIUSEPPE.....	81
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	82
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	85
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	88

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.

Udienza del 11/02/2020

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale
Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale
redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono subentrati altri difensori?

AVVOCATO P. LISCO – Salve.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Salve.

AVVOCATO P. LISCO - L'Avvocato Lisco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO P. LISCO - In sostituzione anche dell'Avvocato Errico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. LISCO – Questo è giusto per la presenza. Dopo, ieri mi hanno avvertito –
perché io sono andato via verso le 16:00 – che la produzione documentale di cui avevo
richiesto l'acquisizione, che mi sembrava essere stata acquisita, è rimasta sul...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato... Sì, sì.

AVVOCATO P. LISCO – Ah! Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'abbiamo. L'abbiamo acquisita.

AVVOCATO P. LISCO – Va bene, va bene. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene? L'abbiamo acquisita.

AVVOCATO P. LISCO – Okay, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, dovremmo iniziare con... Siete d'accordo nell'iniziare con Manigrasso? Avvocato Melucci è sopraggiunto per i suoi assistiti e Avvocato Lojacono. L'Avvocato Lojacono anche per il Professor Paliero, vero Avvocato?

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, facciamo entrare Manigrasso. Manigrasso Michele.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MANIGRASSO MICHELE

TESTE M. MANIGRASSO - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno.

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene, lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

Generalità: Michele Manigrasso, sono nato a Taranto il 05 marzo 1972, residente in Crispiano alla via Verga 18.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, è stato citato dall'Avvocato Melucci. Prego, Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Un paio di minuti, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, non ci sono problemi.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, preliminarmente le vorrei passare anche la giustificazione del teste Di Giuseppe, che è stato convocato dall'azienda o dai commissari per un'attività legata ad un problema legato alle acque. Io lo avevo citato per oggi e mi ha inviato via PEC una convocazione – per oggi sempre – ricevuta dal... da una serie di soggetti interessati, Attività di bonifica, Acquedotto pugliese, Direzione Taranto dell'ArcelorMittal, tutta una serie di indirizzi che mi mette in...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se ce la vuole fornire questa giustificazione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, subito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Così la esaminiamo. Allora, possiamo procedere con l'esame del teste.

AVVOCATO G. MELUCCI – Signor Manigrasso, buongiorno.

TESTE M. MANIGRASSO – Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'Avvocato Melucci per l'Ingegnere Bessone. Innanzitutto, signor Manigrasso, vorrei che dicesse alla Corte che attività svolge, da quanto tempo e con quali funzioni specifiche all'interno dell'azienda che indicherà. Prego.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Sono dipendente dello stabilimento Ilva di Taranto dal primo luglio 1998. Sono stato... sono entrato come dipendente operaio, dopo un anno e mezzo sono passato a fare il preparatore e programmatore lavori per la manutenzione meccanica dell'area acciaieria: Acciaieria 1, Acciaieria 2 e impianti annessi alle due acciaierie. Dal gennaio 2002 sono caporeparto, sempre della manutenzione meccanica divisionale di tutta l'area acciaieria, ruolo che ho ricoperto fino ad aprile dell'anno scorso, del 2019. Adesso sono presso le colate continue, sempre all'interno dello stabilimento, sempre come manutenzione meccanica. Caporeparto della manutenzione meccanica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, se la Corte volesse verificare quanto stiamo appena per... per rappresentare al teste, io mi sono permesso, dottoressa - sempre per quanto riguarda la questione relativa alla presenza dell'Ingegnere Bessone nell'esercizio della effettiva funzione aziendale di manutenzione acciaieria – di estrapolare le pagine 3, 15, 9 degli organigrammi che vanno dal 2006 al 2012, che sono quelli sequestrati dalla Guardia di Finanza, che passerei al teste tanto per identificare la sua funzione tanto per identificare la effettività della funzione svolta come da organigramma dall'Ingegnere Bessone.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al teste la documentazione di cui sopra).

AVVOCATO G. MELUCCI – Può riconoscere quegli organigrammi se sa di cosa sto parlando.

Se può verificare se la funzione aziendale indicata in quegli organigrammi è effettivamente la sua.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Riconosco la mia funzione e quella dell'Ingegnere Bessone che era il mio capo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per l'anno?

TESTE M. MANIGRASSO – 31/12/2006.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, se può procedere all'altro foglio, identifichi anche per tutti gli anni per favore. Se la identifica, se la verifica.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Anno 2007, come il precedente, sì, caporeparto manutenzione meccanica il sottoscritto e responsabile dell'area manutenzione meccanica l'Ingegnere Bessone.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per l'anno?

TESTE M. MANIGRASSO – 2007.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Proceda.

TESTE M. MANIGRASSO – Per l'anno 2008: caporeparto sempre manutenzione meccanica delle acciaierie Manigrasso, responsabile della manutenzione meccanica dell'area acciaieria l'Ingegnere Bessone. Anno 2008. Per l'anno 2009: caporeparto manutenzione meccanica area acciaieria Manigrasso, responsabile manutenzione meccanica dell'area acciaieria Ingegnere Bessone. 2009. 2010: Manigrasso caporeparto manutenzione meccanica acciaierie, Ingegnere Bessone manutenzione meccanica dell'area acciaieria come responsabile. 2011: Manigrasso caporeparto manutenzione meccanica acciaierie, responsabile della manutenzione meccanica Ingegnere Bessone. E infine 2012: Manigrasso responsabile... caporeparto manutenzione meccanica acciaierie, responsabile Ingegnere Bessone dell'area manutenzione meccanica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie. Riprendo il documento. Facciamo un po' anche il riepilogo delle puntate precedenti. Le voglio chiedere, lei ha esordito nel suo esame dicendo di aver svolto la funzione anche di programmatore lavori di manutenzione, giusto?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda se questa attività è attualmente svolta, da diversi anni, da suoi colleghi a nome Spada e Catapano?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Loro rispettivamente erano programmatori Spada di Acciaieria 2 e Catapano di Acciaieria 2.

AVVOCATO G. MELUCCI – Li abbiamo già sentiti. Le chiedo cortesemente di spiegarci, la esercita lei questa funzione, attualmente è esercita da due testi che abbiamo già sentito in questo processo, in che cosa consiste questa attività.

TESTE M. MANIGRASSO – Per quello che mi riguardava all'epoca, essendo al centro della manutenzione meccanica di tutta l'area acciaieria, raccoglievo le esigenze che nascevano all'interno di ciascuna acciaieria, che all'epoca erano svolte dai due detti precedentemente, e si faceva diciamo una cernita dei lavori che potevano essere ricoperti per la parte che riuscivano a ricoprire con le risorse sociali le due zone, la parte in eccedenza veniva ricoperta dall'ente centrale, che era la manutenzione meccanica divisionale di cui facevo parte io. Quindi era la programmazione dell'intera area acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, voglio usare un termine che consenta alla Corte di comprendere la fonte di questa esigenza. Questa esigenza manutentiva partiva dal campo, cioè dalla macchina, da chi eserciva la macchina?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, partiva...

AVVOCATO G. MELUCCI – O partiva da una qualche terapia aziendale?

TESTE M. MANIGRASSO – No. Catapano e Spada erano coloro che...

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no, lasciamo perdere Catapano e Spada, adesso abbiamo capito cosa fanno.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Volevo dire ricevevano...

AVVOCATO G. MELUCCI – Voglio capire la funzione.

TESTE M. MANIGRASSO – Ricevevano le richieste da parte dei tecnici delle macchine all'interno dell'acciaieria. L'acciaieria è suddivisa da diverse macchine, come può essere il convertitore, come può essere il condotto OG, come possono essere i carriponti, come possono essere i trattamenti della fossa. Ognuna di queste macchine è gestita da un tecnico di manutenzione, al di sotto dei quali ci sono gli ispezionatori che giornalmente procedono a fare le ispezioni e ne rilevano eventuali esigenze da programmare e da... Da programmare nel futuro per continuare a mantenere le macchine nel buono stato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta...

TESTE M. MANIGRASSO - Queste esigenze si trasformano in ordinativi di lavoro, che venivano passati rispettivamente a Catapano e a Spada, che a loro volta passavano - se non riuscivano a ricoprire con i sociali - o a noi sociali ente centrale, o a terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, se ho capito bene... Cerchiamo anche di spiegare bene alla Corte, perché molti documenti sono confluiti e la Corte dovrà deciparli in tutto il loro significato tecnico. Se l'attività veniva svolta da un sociale, cioè da dipendenti Ilva

addetti alla manutenzione, diventava quello che noi abbiamo chiamato ordine di lavoro, se ho capito bene. E' corretta questa cosa?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, ordinativo di lavoro. Sì, era una bolla praticamente che riportava le esigenze.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le caratteristiche dell'attività.

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito bene. Mentre, se vi era la necessità per ragioni tecniche o ragioni di non... di saturazione delle risorse interne, si generava una RDA, cioè una richiesta di acquisto.

TESTE M. MANIGRASSO - Sì, una richiesta di acquisto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per appaltare a terzi attività manutentive.

TESTE M. MANIGRASSO - Con annessa specifica tecnica.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco! Facciamo un primo arresto. Nel caso in cui, sia quando fosse lei... sia stato lei il... è stato già lei il programmatore, sia successivamente perché ne ha avuta diretta conoscenza, quando vi era la necessità di ricorrere ad una RDA, quindi ad un appalto a terzi, e quindi ad avere un costo ulteriore rispetto a quello dei propri dipendenti manutentori, ha mai ricevuto delle difficoltà nell'affidare a terzi lavori che avessero un costo in più rispetto a quello che già si sosteneva per pagare i propri manutentori?

TESTE M. MANIGRASSO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sono state sempre fatte queste... Sono stati sempre appaltati questi lavori?

TESTE M. MANIGRASSO – Le richieste... Sì, dopo autorizzazione del responsabile dell'area venivano... Cioè, si andava avanti con le visioni lavori e con l'appalto, l'ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI – E con l'effettuazione poi.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e rispetto a questa attività – così ricopriamo anche un argomento che abbiamo già svolto – le officine centrali, che abbiamo visto essere sotto la direzione dell'Ingegnere Lupo, che funzione avevano in questa attività di manutenzione?

TESTE M. MANIGRASSO – Durante alcune manutenzioni, tra virgolette straordinarie, straordinarie perché i tempi della manutenzione erano più lunghi rispetto alle manutenzioni ordinarie, si smontavano alcuni pezzi meccanici che venivano mandati presso l'officina centrale o l'officina di carpenteria e venivano revisionati e restituiti per essere rimontati dopo un certo periodo di tempo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Come ha specificato l'Ingegnere Lupo anche a domanda del dottor

Buccoliero, questa attività nelle officine centrali avveniva nelle officine centrali.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – È corretto?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le chiedo invece la Man.Div. ACC. che è la sua funzione aziendale, dove effettuava queste attività manutentive e con quali caratteristiche.

TESTE M. MANIGRASSO – La manutenzione meccanica divisionale delle acciaierie effettuava la manutenzione presso tutta l'area acciaieria, quindi nelle due acciaierie e nelle cinque colate continue annessi alle due acciaierie.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi le persone che svolgevano questa attività in acciaieria sul campo erano le persone dirette da lei?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso mi deve dire cortesemente – se ne ha memoria – di quante unità poteva contare la Man.Div. ACC. durante il periodo di sua direzione, di sua responsabilità.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Quando io sono diventato caporeparto, quindi nel gennaio 2002, la forza della manutenzione meccanica divisionale è stata sempre un crescendo, fino ad arrivare ad un massimo di 210 unità. Nel periodo successivo poi abbiamo rafforzato, per decisioni... le due acciaierie, quindi delle squadre sono state tolte dalla manutenzione meccanica divisionale per essere mandate in Acciaieria 1 e in Acciaieria 2. Però mediamente siamo rimasti fino agli ultimi anni con una forza pari a circa mediamente 150 unità.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi attualmente siete meno di quanto...

TESTE M. MANIGRASSO – Attualmente sì, nel passaggio che c'è stato con... il passaggio con la nuova società, siamo diventati 72 unità.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi siamo passati da 200 unità a 72 unità.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, adesso però mi fa la cortesia di spiegare alla Corte come si dividevano queste 212 unità, anche per far comprendere se – come noi sosteniamo – la manutenzione fosse capillare, in che tipo di attività queste 212 persone erano suddivise.

TESTE M. MANIGRASSO – Praticamente...

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora, quanti erano... Vado...

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Tanto i documenti sono tutti rinvenibili anche attraverso la lettura degli organigrammi. Quanti erano i preparatori programmatori e preparatori lavori? Se

lo ricorda.

TESTE M. MANIGRASSO - Senta, noi avevamo... Vado a memoria, anche perché negli anni poi ci sono state delle variazioni. Avevamo delle squadre che principalmente si occupavano di fine campagna, nelle due acciaierie dei convertitori, e c'erano... Non voglio sparare numeri, però c'erano delle persone dedicate a fare...

AVVOCATO G. MELUCCI – È possibile che fossero un numero fra i 60 e i 65?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, una cinquantina sicuro. Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Addetti ai fine campagna.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, di cui c'era un preparatore lavori che si occupava prettamente di fine campagna, di organizzare l'esecuzione dei lavori presso i convertitori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le attività di fine campagna.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco. Ricorda invece, sa dire alla Corte di cosa si occupavano le squadre lavori e di quante unità erano...

TESTE M. MANIGRASSO – Le squadre lavori... le squadre... Le restanti unità lavorative si occupavano della manutenzione meccanica sia delle acciaierie che delle colate continue, quindi lavorazioni sui carriponti, sui convertitori per alcune manutenzioni specializzate, tipo allineamenti meccanici, nelle colate continue di varie lavorazioni meccaniche, come sostituzione segmenti, motori, organi di trasmissione, e via discorrendo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, abbiamo chiesto ad altri testimoni che sono stati già ascoltati se queste attività che lei ha descritto fossero il frutto di un'attività di monitoraggio continuo, di diagnostica dello stato di usura degli impianti. Le vorrei chiedere se può dire alla Corte, per quanto di sua conoscenza, come si svolgeva questa attività di monitoraggio e attraverso quali unità.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Lo dico non per sentito dire, perché poi dal 2011 siamo diventati anche noi ente oltre che di esecuzione lavori anche di gestione di alcuni impianti. Quindi, ogni macchina o componente all'interno dell'acciaieria ha un tecnico dedicato di manutenzione meccanica che si occupa principalmente di quella macchina. Al di sotto di lui ci sono un caposquadra e minimo due unità lavorative che ogni giorno effettuano ispezioni e piccole manutenzioni giornaliere.

AVVOCATO G. MELUCCI – La fermo un attimo. La fermo un attimo, perché voglio che la Corte comprenda bene questo concetto. Questa macchina ha una sua attività, una sua attività...

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...una sua funzione legata immagino tipo alla produzione, se non ho capito male.

TESTE M. MANIGRASSO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Al di là delle persone e oltre alle persone che la esercitano per questo fine tecnico principale, ci sono un'altra serie di persone che ne osservano il funzionamento e ne verificano lo stato manutentivo, è corretto?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Abbiamo due tipologie di ispezioni e quindi di controllo della macchina: quella con la macchina in esercizio e quella con la macchina ferma.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE M. MANIGRASSO – Quindi ci sono alcuni componenti che vengono ispezionati con la macchina in esercizio...

P.M. M. BUCCOLIERO – Che macchina? Chiedo scusa.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, se può fare un esempio. Il Pubblico Ministero...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ah! No, no, era...

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no. Sì, come...

TESTE M. MANIGRASSO – Parlo di impianti. Quando dico "macchine" parlo di impianti all'interno delle acciaierie.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se vuole fare qualche esempio, non lo so...

P.M. M. BUCCOLIERO – No, no, per carità! Pensavo di non aver...

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no. No, no. Prego, prego. Continui.

TESTE M. MANIGRASSO – Quindi sia con la macchina in esercizio... quindi si possono controllare alcuni organi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi quando parla di macchina parla del convertitore, parla dei carroponti.

TESTE M. MANIGRASSO – Convertitore, carroponte, carro, carro acciaio, carro trasferitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dei segmenti delle colate continue?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di tutte queste cose qui. Delle siviere.

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Di tutto quello... Okay. Prego, proceda.

TESTE M. MANIGRASSO – Invece, in maniera più dettagliata venivano, vengono richieste delle piccole fermate settimanali, a seconda di quello che richiede lo standard di manutenzione che ogni tecnico inserisce in un sistema all'interno dello stabilimento, e per l'appunto gli ispezionatori fanno questi controlli. Se durante i controlli dovessero nascere esigenze che richiedono una manutenzione diversa da quella standard, e quindi routinaria o ordinaria, se ne programma l'attività nel prossimo futuro, nell'immediato, approvvigionando il materiale necessario per effettuare la manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco. Io, visto che lei introduce questo tema del materiale

necessario... Ecco, mi può dire cortesemente in quale misura si rapportava la funzione aziendale della manutenzione con il reperimento dei ricambi e di tutte quelle carpenterie o attrezzature che erano necessarie per l'effettuazione della manutenzione?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Quando dico “il materiale necessario” mi riferisco a ricambi specifici delle macchine, degli impianti. Il sistema che avevamo era fatto in modo che i ricambi necessari, quindi quelli routinari, quelli soggetti ad usura, erano sempre presenti all'interno dello stabilimento, quindi presso... stoccati presso i magazzini all'interno dello stabilimento. Quando ce n'era la necessità e quindi bisognava organizzare e programmare qualsiasi attività, si provvedeva nei giorni dopo le ispezioni, quindi dopo i controlli, prima di effettuare l'attività programmata, ad effettuare, a fare un prebuono di prelievo del materiale e portarselo in zona.

AVVOCATO G. MELUCCI - La fermo un attimo. Le chiedo questo, perché anche questo secondo me è un passaggio importante. Quando il tecnico di macchina segnalava un'esigenza manutentiva che riguardava un componente meccanico che doveva essere... di cui ci si doveva approvvigionare, tanto dal magazzino come ha detto, tanto poteva anche accadere dall'esterno, le chiedo: il tecnico di macchina, la persona che evidenziava questa necessità aveva contezza del costo di questo componente?

TESTE M. MANIGRASSO – Se un pezzo era già codificato all'interno dello stabilimento attraverso il sistema AS 400 poteva visualizzare, perché ogni prodotto che entra all'interno dello stabilimento è codificato, e quindi associato alla macchina che il tecnico ha sotto di sé come manutenzione, poteva essere visualizzato il costo medio del manufatto già prelevato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo per la sua esperienza personale: ha mai verificato se questo approvvigionamento fosse più o meno facile o più o meno normale in considerazione del costo di questi ricambi, o era normalmente disponibile a prescindere dal suo costo?

TESTE M. MANIGRASSO – Era normalmente disponibile. Ripeto: il sistema che avevamo, mensilmente veniva fatto un elenco di ricambi che generava il magazzino e che mandava presso le aree, i reparti all'interno delle aree. Noi lo chiamiamo “sottoscorta”, per l'appunto identifica quei materiali che non dovevano mai mancare dal magazzino e che dovevano...

AVVOCATO G. MELUCCI – Che non dovevano mai scendere sotto un certo numero di stoccaggio.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, il livello di attenzione. Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Livello di attenzione. Senta, adesso le chiedo di illustrare alla Corte le modalità attraverso le quali questi tecnici individuavano il momento e il

periodo in cui queste attività dovevano cominciare e quanto tempo dovevano durare. Lei ha parlato di piccole e grandi campagne. Se vuole fare un quadro di questa situazione. Abbiamo parlato anche di campagnette, qui qualche sua collega ha parlato...

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha usato questo slang aziendale. Se può spiegare la differenza fra questi tipi di attività e se può spiegare anche dal punto di vista tecnico la logica per la quale un'attività veniva fatta in un determinato tempo piuttosto che in un altro tempo.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Noi all'interno delle acciaierie avevamo delle fermate che erano diciamo routinarie, come poteva essere quella del convertitore, che per fine campagna si intendeva l'usura del mattone... della parte refrattaria all'interno del convertitore, che quindi obbligatoriamente necessitava della sua sostituzione. E questo avveniva in funzione del numero di colate che ogni convertitore sommava. Quindi a fine scadenza di queste colate si provvedeva a fare il cosiddetto "fine campagna", quindi il rifacimento del refrattario. In concomitanza del rifacimento del refrattario venivano sommate tutte le attività che andavano di corredo agli impianti connessi al convertitore, che potevano essere i condotti, le pulizie, i carri acciaio, trasferitori, carri paiole, tutto quello che riguardava il fermo del convertitore. La campagna generalmente, mediamente durava una trentina di giorni, almeno di lavori straordinari, come poteva essere la sostituzione della cappa mobile, che è avvenuta negli anni in cui... da quando io sono entrato nello stabilimento e che arrivava... E che quindi portava il fermo del convertitore dai 30 ai 60 giorni anche.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta...

TESTE M. MANIGRASSO - Gli altri...

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego, prego. Finisca.

TESTE M. MANIGRASSO - Gli altri impianti... Diciamo, il convertitore era la fermata più... diciamo tra virgolette più grossa come numero di giorni, e quindi sommava parecchi lavori all'interno di questa fermata. Altri lavori invece di routinaria o di ordinaria manutenzione potevano durare 8 ore, 16 ore, 24 ore, come poteva essere il fermo di un carro ponte per la sostituzione delle funi, per la sostituzione di una ruota o per la sostituzione di un organo meccanico al di sopra.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, una domanda incidentale, lei ha parlato... Le necessità tecniche manutentive di questi impianti che ha descritto potevano essere procrastinate attraverso valutazioni che non fossero di tipo tecnico? Cioè, io potevo dire: "Il carro ponte non funziona", ma invece di fare la manutenzione immediatamente, perché ha un problema, oppure perché immagino che possa avere un problema fra un mese, quindi prima che venga il problema io lo mantengo, se no lo faccio in un altro

momento per qualche ragione, per qualche strategia di tipo diverso che non fosse il suo funzionamento? Per quello che è il tipo di attività che voi fate.

TESTE M. MANIGRASSO – Per quello che mi riguarda, non ricordo che sia mai capitato di sospendere o di rinviare una manutenzione perché... Almeno, per come eravamo strutturati e per come eravamo organizzati, non effettuare la manutenzione ordinaria – almeno quella ordinaria – poteva far sì che la macchina o l'impianto si fermasse definitivamente, quindi andare a distruggere l'impianto, portare a distruzione l'impianto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha parlato di due tipi di manutenzione: la manutenzione... Diciamo di due modalità che determinavano la necessità manutentiva: quella a macchina in esercizio e quella a macchina ferma. Le chiedo: poteva capitare che nel corso di una campagna venisse fuori la necessità di fare altri lavori che non fossero quelli programmati?

TESTE M. MANIGRASSO – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se ci può fare qualche esempio e spiegare come questo avveniva.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, poteva succedere. Succede ancora, tuttora. Di alcuni impianti non è possibile effettuare l'ispezione dettagliata, tranne quella visiva o quella dall'esterno, e quindi nel momento in cui l'impianto o la macchina veniva fermata per effettuare la manutenzione diciamo ordinaria, storicamente, quindi ordinaria, dopo un certo periodo di tempo, ci si poteva accorgere facendo un'ispezione a macchina ferma e in maniera più dettagliata che ci fosse altro da fare, quindi si aggiungevano alcune lavorazioni a quelle già programmate.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e in questo caso, anche in questo caso parliamo di una attività aggiuntiva e di una spesa aggiuntiva. Anche in questo caso le chiedo: l'azienda, la funzione aziendale a lei sovra ordinata, l'Ingegnere Bessone, hanno mai ostacolato l'effettuazione di queste attività? O al contrario, se lo hanno fatto, l'hanno incentivata? Come si ponevano rispetto a questi lavori in più e a queste spese in più?

TESTE M. MANIGRASSO – Venivano effettuati, anche perché non effettuarli poteva essere controproducente alla macchina stessa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, noi abbiamo parlato degli impianti... degli impianti che voi avevate il compito di mantenere, ma che tipo di attrezzature, che tipo di struttura aveva la sua divisione di acciaieria al fine di poter valutare se effettivamente questa attività di manutenzione fosse effettiva? Voi avevate un'officina, avevate delle attrezzature? Di che cosa eravate stati dotati e da chi durante la vostra attività?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Avevamo un'attrezzatura all'interno dell'officina del reparto, dove avevamo la...

AVVOCATO G. MELUCCI – Innanzitutto dove si trovava l'officina di cui sta parlando adesso?

TESTE M. MANIGRASSO – Si trovava nei pressi dell'Acciaieria 2, numero 2. Avevamo un'officina, un capannone dedicato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi l'officina divisionale.

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che non è l'officina dell'Ingegnere Lupo per intenderci, è un'officina...

TESTE M. MANIGRASSO – No. No, no, era un'officina nostra di appartenenza.

AVVOCATO G. MELUCCI – ...dell'acciaieria. Era vicino all'Acciaieria 2?

TESTE M. MANIGRASSO - Sì, nei pressi dell'Acciaieria 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi le 202 persone di cui lei ha parlato avevano...

TESTE M. MANIGRASSO – Erano dislocate in due capannoni, uno presso l'officina di Acciaieria 2...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco!

TESTE M. MANIGRASSO - ...e uno nei pressi... una po' più distante dell'Acciaieria 1. Quindi avevamo una cinquantina di persone che erano quelle dedicate al fine campagna nell'officina presso l'Acciaieria 1 e il restante personale, tra virgolette, quello dedicato a tutto il resto dell'acciaieria...

AVVOCATO G. MELUCCI - Le squadre lavori.

TESTE M. MANIGRASSO - Delle squadre lavori presso l'Acciaieria 2, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi c'erano questi due capannoni prossimi alle due acciaierie, se ho capito bene.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Per spostarci avevamo...

AVVOCATO G. MELUCCI – E in questi due capannoni che cosa c'era?

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - C'erano attrezzature? C'erano attrezzature dedicate? C'erano...

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. All'interno di ognuno dei due capannoni, delle due officine avevamo una piccola...

AVVOCATO G. MELUCCI – Che si chiamano “officine divisionali”.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, Man.Div. All'epoca noi usavamo “Man.Cov.” per definire quelli del fine campagna, però eravamo sempre noi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi quelli del fine campagna si chiamano “Man.Cov.”

TESTE M. MANIGRASSO - Man.Cov.

AVVOCATO G. MELUCCI - Invece voi eravate i “Man.Div.”

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Prego.

TESTE M. MANIGRASSO - Avevamo all'interno di ognuna delle officine una piccola

attrezzatura dove avevamo svariata attrezzatura che appunto serviva per l'esecuzione... l'esecuzione dei lavori da effettuare nelle acciaierie. Posso menzionare: cilindri idraulici, alza e tira, chiavi a battere.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi scusi, per quanto riguarda invece l'approvvigionamento e l'ammodernamento di queste attrezzature...

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, facevo io direttamente le richieste per sostituire eventuale attrezzatura usurata o danneggiata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha mai avuto difficoltà nell'ottenere questi...

TESTE M. MANIGRASSO – No, no, assolutamente no, anche perché...

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha mai avuto una qualche restrizione?

TESTE M. MANIGRASSO – No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le è stato mai indicato un fornitore che non fosse adeguatamente qualificato alla fornitura o era fornito da aziende che lei conosce?

TESTE M. MANIGRASSO – Io facevo la richiesta del fabbisogno che inviavo al magazzino. Il magazzino inseriva a sistema la richiesta del fabbisogno e l'Ufficio Acquisti effettuava...

AVVOCATO G. MELUCCI – Provvedeva.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, provvedeva alla scelta del fornitore, quindi era l'Ufficio Acquisti che assegnava l'ordine al fornitore per l'approvvigionamento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ha mai ricevuto attrezzatura di una qualità scadente o attrezzatura in numero diverso da quello da lei richiesto per la sua attività?

TESTE M. MANIGRASSO – Che mi risulti no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, rispetto appunto a queste dotazioni per la effettuazione di queste attività, ricorda se queste attrezzature erano dimensionate anche per tutte le persone che... come numero, per tutte le persone che lavoravano alla Man.Div.? Ogni squadra aveva i suoi attrezzi, ogni squadra era autonoma? Lo voglio dire in questo senso: l'attività di queste squadre poteva avvenire contemporaneamente perché erano tutti dotati di queste attrezzature o bisognava alternarsi, perché poteva mancare qualcosa o poteva esserci qualche difficoltà anche di trasferimento del personale da una zona all'altra?

TESTE M. MANIGRASSO – No. Noi eravamo riusciti ad avere - vado a memoria - negli anni in cui avevamo più personale, avevamo un mezzo, quindi un autocarro dedicato per ogni squadra lavori. Ogni squadra lavori era composta da circa sette, otto unità più il caposquadra, che era il preposto diretto. Ogni squadra lavori aveva all'esterno della nostra officina un gabbiotto, un armadio diciamo più grande dove custodiva all'interno l'attrezzatura che poteva essere... quella routinaria che poteva servire tutti i giorni.

Nell'attrezzatura invece del reparto avevamo l'attrezzatura un po' più specifica, che all'eventualità poteva essere presa da chiunque, da qualsiasi squadra, squadra lavori a seconda delle attività da eseguire.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi, per concludere, queste squadre lavori potevano operare tutte contemporaneamente?

TESTE M. MANIGRASSO – Certo, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perché erano dotate tanto delle indicazioni sull'attività da fare tanto delle attrezzature per svolgerle.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, avevamo... ogni squadra aveva la propria attrezzatura, ripeto, e all'interno dell'attrezzatura avevamo attrezzatura sufficiente per le lavorazioni da eseguire.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, abbiamo dato queste indicazioni di massima, voglio che adesso lei ci spieghi la procedura nella parte in cui ricevevate dai tecnici programmatori, abbiamo detto Catapano e Spada insomma come funzione aziendale, la indicazione di una necessità manutentiva. Loro la processavano come esigenza manutentiva, veniva passata alla Man.Div. per la sua esecuzione. Ecco, mi spieghi come avveniva questo passaggio, le formalità di questo passaggio e qual era la sua attività rispetto alle richieste di Catapano e Spada.

TESTE M. MANIGRASSO – Il tutto – come ho detto prima – nasceva da un'ispezione che il tecnico faceva con i suoi sottoposti.

AVVOCATO G. MELUCCI – E questo l'abbiamo detto.

TESTE M. MANIGRASSO – Questa ispezione generava degli ordinativi di lavoro che venivano passati, nel caso di Acciaieria 1 al signor Catapano e nel caso di Acciaieria 2 al signor Spada. I due rispettivamente raccoglievano le esigenze sia meccaniche che elettriche. Definita la giornata di fermo dell'impianto, quindi della manutenzione, giorni prima veniva fatta una riunione di coordinamento che coinvolgeva tutti gli enti dedicati a fare, ad effettuare la manutenzione su quegli impianti, tra cui noi manutenzione divisionale. Veniva spaccettato l'elenco delle attività da farsi e venivano, attraverso degli ordinativi di lavoro, distribuiti i vari lavori. Generalmente nelle manutenzioni ordinarie si riusciva a coprire la manutenzione con i soli sociali. Avevamo un numero sufficiente a fare le manutenzioni richieste da parte dei tecnici. Quelle straordinarie, come il fine campagna, invece si andava anche a terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, quindi il passaggio nel quale nasceva l'esigenza dell'appalto era il passaggio fra lei... fra il Catapano e lo Spada e la sua Man.Div. perché lei sapeva o x numero di persone che possono fare questa attività, oltre non riesco, dobbiamo fare un appalto, fare una RDA? Qual è il momento in cui nasce

l'esigenza per una valutazione di personale, di appaltare a terzi?

TESTE M. MANIGRASSO – Il numero delle risorse era noto sia a Spada che a Catapano, quindi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi se ci volevano 400 persone andava da sé.

TESTE M. MANIGRASSO – Quindi, nel momento in cui nascevano gli ordinativi di lavoro, le lavorazioni da fare sui convertitori, loro stilavano un programma di massima delle attività da fare. Quindi, un bel po' di tempo prima che avvenisse il fermo del convertitore, si facevano le richieste di acquisto, quindi le lavorazioni da affidare a terzi. Una volta affidate le lavorazioni a terzi si effettuava la fermata dell'impianto, e quindi si iniziavano le attività. Quindi c'era una fase preliminare che loro stessi facevano la suddivisione delle attività all'interno della fermata, della grande fermata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, al di là della assoluta attendibilità della sua testimonianza e di quella degli altri testi che abbiamo sentito, se la Corte volesse tracciare le cose che lei ha appena descritto in termini di: "Catapano raccoglie le esigenze manutentive, viene fatta una programmazione, questa programmazione viene condivisa con la Man.Div.", dal punto di vista informatico o dal punto di vista documentale noi – anche oggi – dove potremmo andare a verificare la esattezza di quello che lei ci ha detto? Cioè, che tipo di attestazione c'è di quanto è avvenuto nel 2007 piuttosto che nel 2009, nel 2010 rispetto a queste attività che ha descritto?

TESTE M. MANIGRASSO – Noi avevamo, diciamo tra virgolette, così come abbiamo tuttora, il programma che veniva fatto in un formato Excel, che quindi era a cura dello Spada o del Catapano o anche del nostro programmatore di reparto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sono documenti che Spada e Catapano hanno riconosciuto e che abbiamo poi depositato durante il loro esame.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego.

TESTE M. MANIGRASSO – Loro facevano... Accanto ad ogni attività loro inserivano il numero di ordinativo di lavoro. Bene, questo numero di ordinativo di lavoro invece è quello che è possibile effettuare... ricercare ancora a tutt'oggi all'interno dello stabilimento tramite il sistema Siman. Il sistema Siman raccoglie tutte le esigenze, quindi compresi anche gli standard di manutenzione che il tecnico inserisce, che comprende le ispezioni e che vengono consuntivate all'interno del sistema. Il sistema ci permette di andare indietro nel tempo, non ricordo di quanti anni, ma fino ad un certo punto è possibile reperirle anche oggi, il resto sono comunque archiviate all'interno dal SIA, l'ente che si occupa dei sistemi informatici dello stabilimento. Quindi in un qualsiasi momento è possibile andare a fare la richiesta di un ordinativo di lavoro che

faceva parte di una qualsiasi attività e vederne il consuntivo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha parlato di attività routinarie, soprattutto con riferimento al rifacimento dei convertitori.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E che, se ho capito bene e se la Corte ha capito come me, è un'attività che rispetto alla manutenzione dell'acciaieria è quasi praticamente rifare nuovo un comparto molto importante dell'acciaieria.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che è quello poi più operativo, che è quello dei convertitori. Allora, le chiedo, proprio perché noi dobbiamo poi dimostrare documentalmente queste attività, al di là di alcune diciamo situazioni particolari che lei ha spiegato, un lavoro in più che si capisce soltanto quando la macchina è ferma e quando ci vai all'interno, verificare come si svolgesse una fermata in colata continua del 2005 o del 2006 o del 2007 equivale a dare uno standard di intervento manutentivo, o no?

TESTE M. MANIGRASSO – Può ripetere la domanda?

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, se noi le esibiamo alla Corte non vogliamo prendere tutte le fermate... Perché ci sono due fermate all'anno dal 2006 al 2012, sono cinque convertitori, lei capisce che...

TESTE M. MANIGRASSO - Okay.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...se dovessimo fare questa attività con lei staremmo qua due mesi. Io le chiedo: se noi le facciamo vedere tre, quattro programmi di fine campagna legati ad attività svolte negli anni, queste attività lei riesce in qualche modo a sovrapporla ad attività che poi ha fatto nel 2006, nel 2007, nel 2008 o ci sono tutta una serie di attività che sono talmente diverse l'una dall'altra che è indispensabile – e a questo punto lo faremo - prendere ogni fine campagna e far vedere come si sostituisce il refrattario, come si ammodernano certe strutture, come si modificano altre? Questo le sto chiedendo.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, è possibile.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi possiamo dire che un fine campagna, al di là di qualche eccezione, si sovrappone ad un fine campagna che è stato fatto prima e ad un fine campagna che verrà fatto fra sei, otto mesi, è corretto?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dica se può alla Corte mediamente quanti mesi passano fra un fine campagna e un altro.

TESTE M. MANIGRASSO – Come ho detto prima, il rifacimento del refrattario, essendo per usura, avviene per numero di colate, cioè la fine vita tecnica del convertitore per

Acciaieria 1 era - vado a memoria, perché non mi occupavo di produzione direttamente - intorno alle 2.500 colate, per Acciaieria 2 erano di più, erano 3.500 se non ricordo male.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, io adesso le passo un documento, proprio perché voglio che la Corte ci segua, perché questi documenti noi li produrremo. Un documento di diciannove pagine che è relativo a un fine campagna del 2005. 07-08 aprile 2005. Questi dati sono tutti quanti riportati qua. Io vorrei che lei leggesse questo documento con grande attenzione e ce ne dicesse – se può – tutte le caratteristiche, sia della documentazione che va fino al foglio 4 che la documentazione successiva al foglio 4, perché hanno delle caratteristiche diverse che lei conosce meglio di me e che potrà illustrare alla Corte.

(L'Avvocato Melucci esibisce al teste la documentazione in oggetto).

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, un attimo solo Manigrasso che cerchiamo di essere puntuali nelle domande e nelle risposte, perché se no facciamo un po' di confusione. Allora, innanzitutto le chiedo di verificare se, così come io leggo, questo fine campagna effettivamente si svolge...

TESTE M. MANIGRASSO – Questo che sto vedendo adesso non è un fine campagna convertitore ma è un programma straordinario di lavori presso la colata continua numero 2.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, okay, mi sono sbagliato. Allora, prego.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, quello che voglio che venga illustrato alla Corte è per esempio che questo documento nella parte in alto a destra reca la data del 30 marzo del 2006, me lo conferma?

TESTE M. MANIGRASSO – 30 marzo 2005.

AVVOCATO G. MELUCCI – Marzo del 2005. Sì, leggo male perché è scritto molto piccolo. Quindi questa attività che doveva essere svolta il 07 e l'8 aprile del 2005 era stata già programmata il 30 marzo, cioè una settimana prima, il 30 marzo del 2005. Adesso fermiamoci un attimo. Se la sua funzione aziendale produce questo documento il 30 marzo del 2005 per un'attività che si sarebbe svolta fra sette, otto giorni, quanto tempo prima avete valutato la necessità di fare questa attività che poi sarebbe stata fatta il 07 e 08 aprile del 2005?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per quelle che sono... Guardi quali sono le attività da fare, ci spieghi un attimo.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Aggiungo che il programma porta la data del 30 marzo perché è stato scritto il 30 marzo, ma non vuol dire che le attività sono state identificate e quindi programmate in questa data.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io questo le sto chiedendo. Dalle attività che lei vede riportate a sinistra che io ho erroneamente indicato come fine campagna...

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non per altro, non è il mio mestiere. Le chiedo: queste attività che vengono descritte nella colonna di sinistra, che io praticamente leggo malissimo: “messa in sicurezza”, “pulizia”, “curvone”, "smontaggio", "curvone linea 1 e 2", queste attività...

TESTE M. MANIGRASSO - Sì, leggo...

AVVOCATO G. MELUCCI - ...per avere prodotto questo documento stampato – dice lei – il 30 marzo 2005, quanto tempo prima le avete programmate? Mediamente, se lo ricorda proprio specificatamente.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, è semplice, perché leggo la seconda voce che è quella della sostituzione di un segmento. Il segmento veniva manutenzionato all’interno nelle nostre officine, quindi gestita dall’Ingegnere Lupo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, ecco!

TESTE M. MANIGRASSO – Quindi per fare la manutenzione di un segmento, quindi riportarlo a nuovo, c’è bisogno di mesi addirittura. E quindi programmare la sostituzione di un segmento significa che il segmento che è presso l’officina deve essere quindi manutenzionato mesi prima. Quindi la necessità di sostituire un pezzo all’interno di una fermata è una cosa che viene da un bel po’ di settimane prima di programmare l’attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo di fermarsi un attimo. Lei adesso ha dato conto di una esigenza legata alla possibilità di avere a disposizione quel pezzo.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma dica alla Corte di che stiamo parlando, di una carpenteria di quali dimensioni, di quali pesi, di quale importanza?

TESTE M. MANIGRASSO – Il segmento non è una carpenteria ma è il cuore della colata continua. E' la macchina, l’impianto attraverso il quale l'acciaio liquido diventa solido.

AVVOCATO G. MELUCCI – È una componente importante.

TESTE M. MANIGRASSO – Ogni macchina è composta da mediamente 12 di questi segmenti, attraverso i quali l’acciaio – ripeto, come ho detto prima – da liquido diventa solido.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi a nessuno può venire in mente, al di là della data che noi abbiamo qui in alto a destra e del fatto che sia di almeno sette, otto giorni precedenti all'inizio lavori, a nessuno può venire in mente che si fosse rotto un segmento?

TESTE M. MANIGRASSO – Per quello che era stato programmato in questa fermata di due giorni, i ricambi dovevi tenerli già in zona da un po'.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dovevi tenerli.

TESTE M. MANIGRASSO - Poteva comunque succedere, lo voglio... così magari...

AVVOCATO G. MELUCCI – Qualcosa ogni tanto si rompe.

TESTE M. MANIGRASSO – Qualcosa ogni tanto si rompe, quindi a pronto intervento. Ma non nasceva un programma così complesso per un'attività a pronto intervento. L'attività a pronto intervento veniva fatto il minimo indispensabile, come mettere in sicurezza la macchina, fare la riunione di coordinamento...

AVVOCATO G. MELUCCI - Fermarla.

TESTE M. MANIGRASSO - ...fermarla, sostituire il pezzo che si è rotto e ripartire.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Senta, le volevo chiedere questo: se può cortesemente diciamo indicarci sommariamente queste attività, spiegarci per esempio sotto la colonna "esecutore"... Che cosa vuol dire quella colonna "esecutore" che c'è qui subito a destra dopo la descrizione delle attività. Che indicazioni ci dà quella colonna?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Quindi a sinistra, dove c'è la descrizione delle attività, appunto vengono descritte le attività da eseguire.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE M. MANIGRASSO – La voce "esecutore" sono gli enti che vengono collocati ad eseguire quella determinata attività. Nel caso specifico di questo programma come esecutori abbiamo la messa in sicurezza che viene fatta dal pronto intervento, quindi sono...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi il pronto intervento è un qualcosa di addirittura se ho capito bene...

TESTE M. MANIGRASSO – Che fa parte della zona della colata continua, elettrico e meccanico.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che non è però un suo...

TESTE M. MANIGRASSO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi siamo oltre le 200 e passa persone che dipendono da lei.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi abbiamo coinvolto in questa attività, proprio per dare il segno in concreto che fosse un'attività programmata da tempo, abbiamo coinvolto un'altra funzione aziendale che è il pronto intervento che si occupa della...

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Il pronto intervento è dedicato ad inertizzare attraverso dei documenti che ogni ente porta... Noi chiamiamo "cartellini di sicurezza", per appunto inertizzare le macchine, quindi fare in modo che durante la manutenzione le macchine rimangano ferme.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Al secondo rigo vedo Mec.Div.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, è sbagliato, è Mec.Div.

AVVOCATO G. MELUCCI – E' Mec.Div., ma siete voi?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Siamo noi, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E sono un gruppo di quei 202 manutentori che ha parlato prima.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, è una squadretta dedicata a fare la sostituzione del segmento posizione 11.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. E la Pulispot chi è invece?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, invece... Sono le pulizie. "Spot" noi indicavamo, almeno nel programma venivano indicati, i lavori da dare a terzi, quindi spottizzati.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, quindi qui abbiamo, in questa attività evidentemente programmata per tempo abbiamo tutta la sua divisione di manutentori, abbiamo il pronto intervento e abbiamo anche una ditta terza.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego, proceda.

TESTE M. MANIGRASSO – A seguire quindi c'erano: sostituzione segmento posizione 1 e 3 curvone linea 1, sempre Mec.Div., curvone linea 2 sostituzione segmenti posizione 1, 2 e 3 Mec.Div., smontaggio segmenti posizione 5 e 6 Mec.Div. Lo smontaggio – così come si vede dal programma – è reso necessario per effettuare la pulizia di quella zona. Quindi i segmenti posizione 5 e 6 furono smontati. È un'attività che facciamo periodicamente, la facciamo ancora a tutt'oggi, per permettere di effettuare le pulizie al di sotto di queste macchine, quindi dei segmenti. Curvone linea 1, 2, rimontaggio dei segmenti smontati per effettuare la pulizia; curvone linea 2, sostituzione scala laterale curvone 2; curvone e raddrizzatrice linea 1 e 2; sostituzione allunghe come da elenco. Le allunghe sono dei componenti che permettono... che vengono... E' un organo di trasmissione che permette ai segmenti di girare praticamente, collegati da un motore e da un riduttore.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto. Adesso, abbiamo capito che questo documento lei lo conosce in maniera puntualissima e ci sa spigare a cosa serve. Vorrei però che lei adesso girasse il foglio e ci dicesse: "Posizionamento macchina". Questa attività era funzionale a che cosa? Che tempi ci volevano per fare questa attività e quale era la ragione per la quale veniva fatta nell'ambito di queste attività che ha descritto?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Per ogni fermata della colata continua veniva fatto questo documento in concomitanza con la funzione di esercizio per il posizionamento delle macchine, affinché venissero fatte le attività di manutenzione. Vado nel caso della voce 4: "Torre girasiviere con bracci posizionati paralleli alle vie di corsa". E' un posizionamento particolare per permettere di non interferire con le attività di manutenzione dell'organo... della torre girasiviera. E così via gli altri componenti: carro passabramma...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi questo documento, il foglio numero 2 dà conto alla Corte della messa in sicurezza di questa macchina.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E dello svolgimento delle attività per effettuare la manutenzione.

TESTE M. MANIGRASSO – Posizionamento macchina e messa in sicurezza.

AVVOCATO G. MELUCCI – Andiamo adesso al foglio 3, perché lei ha parlato diciamo genericamente di necessità legate alla sostituzione di componenti meccaniche. Questo documento, da quella che è la mia lettura, dà atto della necessità di alcune sostituzioni. Se può dire quali sono, chi le ha decise, se ci sono state difficoltà nell'effettuarle.

TESTE M. MANIGRASSO - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sono circostanze sulle quali ci siamo anche intrattenuti con altri testi. Non riteniamo che siano tanto rilevanti e pertinenti anche alle imputazioni. Diciamo, c'è il documento, se glielo vogliamo fare illustrare così, per grandi linee, però non riteniamo di dover andare nel dettaglio...

AVVOCATO G. MELUCCI - Dottoressa, le voci del documento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...di tutte le voci di questo intervento, che poi è un intervento di routine, perché se avveniva un paio di volte all'anno...

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, mi perdoni, le voci di questo intervento sono 24, le ha dette spontaneamente, non è che io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, le leggiamo dal documento.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è necessario che ce le illustri il teste...

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no. Se mi consente dottoressa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...punto per punto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io infatti non gliel'ho chieste. Lui ha detto: "Per esempio la voce 4". Non è che ho detto: "No, mi devi dire la 1, la 2 e la 3 fino alla 24". Io gli ho...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ripeto...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha detto quello che riteneva più rilevante ed io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...sono anni che parliamo di questi argomenti. Ci sono stati altri

testi che ne hanno riferito, ci sono i documenti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, io devo fornire la prova della effettività di attività manutentive, l'unico modo per farlo è farle descrivere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma lo ha già detto che le ha fatte. Sono state effettivamente realizzate queste attività, signor Manigrasso?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se lei ricorda che le ha fatte.

TESTE M. MANIGRASSO - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sono quelle descritte in questo documento?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, il mio lavoro è questo. Come dire?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato, la circostanza l'abbiamo acquisita, ma adesso andare...

AVVOCATO G. MELUCCI - Da una accusa relativa ad una manutenzione non effettiva, io la devo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Andare a...

AVVOCATO G. MELUCCI - La devo rendere concreta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tra l'altro noi non siamo ingegneri, quindi voglio dire...

AVVOCATO G. MELUCCI – Neanche io direi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...quello che ci dice il Manigrasso lo possiamo apprezzare ma sino a un certo punto. Leggiamo il documento di cui ci ha confermato...

AVVOCATO G. MELUCCI – Perché una volta che leggete il documento ne potete apprezzare le...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di cui ci ha confermato la effettiva realizzazione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene. Va bene. Finisco il mio ragionamento, vediamo fin quando lei mi consente di farlo, e poi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, Avvocato, su questo punto del dettaglio non vada avanti. Vada per temi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Infatti il tema era un altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Temi generali, temi più rilevanti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il tema era un altro, noi stiamo parlando... Signor Manigrasso, abbiamo parlato nella prima parte di questo documento delle attività fatte dal personale. Visto che lei ha parlato anche della necessità di approvvigionamento di pezzi, le chiedo se nel foglio 3 si dà atto di questa necessità e da chi viene.

TESTE M. MANIGRASSO – Il foglio 3 riporta le posizioni dei segmenti da sostituire. Dove c'è la casella "Note" riporta il numero del segmento nuovo, la matricola del segmento

nuovo che veniva sostituito.

AVVOCATO G. MELUCCI – Da inserire.

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi in questo documento noi abbiamo contezza al foglio 3, per il verbale, della...

TESTE M. MANIGRASSO - Sì, del segmento che veniva tolto e quello che veniva messo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Della effettività di un'attività di sostituzione di pezzi usurati con pezzi ricondizionati o nuovi, è corretto?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, adesso le chiedo invece, perché il foglio 4 ha una... diciamo una veste grafica completamente diversa, le chiedo che differenza c'è fra questi primi documenti che io le ho fatto vedere e che poi produrremo alla Corte e questi dal foglio 4 in poi. Dal foglio 4 in poi noi che cosa... di fronte a cosa stiamo rispetto a questa attività?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, è la differenza che ho detto all'inizio. Il primo foglio è un formato Excel che faceva il programmatore o il preparatore dei lavori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Esatto. Esatto.

TESTE M. MANIGRASSO – Il foglio 4 invece è quello che ho detto prima, che è il sistema che abbiamo all'interno dello stabilimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Quindi, proprio per rimanere nella puntualità e nella pertinenza della sua testimonianza, i primi tre fogli sono... attestano un'attività che è stata calendarizzata...

TESTE M. MANIGRASSO – Organizzata, programmata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Organizzata e calendarizzata dagli uomini, è corretto?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che producono questo foglio Excel, che potrebbe essere un documento di fantasia, ecco, diciamo così, secondo qualche malpensante. I fogli dal 4 in poi sono invece l'attestazione, l'attestazione informatica digitale reperibile anche oggi delle attività indicate nei primi tre fogli, è corretto?

TESTE M. MANIGRASSO – Certo, è corretto, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi tutto quello che noi abbiamo detto essere ricompreso in questi fogli Excel è poi confermato da queste attività. E queste schermate, queste stampe di che programma sono?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, si differenziano... i fogli si differenziano per la parte esecutiva.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco, ce lo spieghi.

TESTE M. MANIGRASSO - Al centro... al centro del foglio, dove c'è "Esec." c'è un numero che

identifica la funzione dei reparti. 3.100 era la manutenzione di zona, 4.100 eravamo noi come manutenzione divisionale Mec.Div. E quindi sono tutti lavori programmati per quella funzione, per quel reparto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che poi sono stati formalmente registrati anche nel sistema informatico aziendale.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, ogni reparto poi consuntiva le attività svolte, sempre all'interno del sistema Siman.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Perfetto. Le richiedo il documento indietro. Un attimo solo, Presidente. Allora, adesso invece, visto che penso di essermi sbagliato questa volta... invece adesso le mostro un documento relativo ad una fermata. Questa fermata è del... che va dal 14 al 20 maggio del 2005. Spero di non essermi sbagliato questa volta, gliela faccio vedere.

(L'Avvocato Melucci mostra al teste i documenti in oggetto).

TESTE M. MANIGRASSO – E' un programma di fermata, sempre di colata continua numero 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì. Prego.

TESTE M. MANIGRASSO - Come ha detto lei, dal 14 al 20 maggio 2005.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE M. MANIGRASSO - Le prime pagine riportano le attività, lavori critici, quindi non sto lì ad elencare magari attività per attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no. No, no, assolutamente. Voglio soltanto che lei ci spieghi per la tipologia di queste attività se necessitavano o meno, come le ho chiesto prima, di attività di programmazione preventiva per il loro svolgimento.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, leggo come attività più lunga quella del controllo e/o sostituzione del cuscinetto della torre girasiviere. La torre girasiviere appunto è il manufatto, la macchina che riceve la siviera di acciaio liquido e che quindi permette la colata appunto dell'acciaio all'interno della macchina, della colata continua.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE M. MANIGRASSO - All'ombra, quindi al suo interno nel programma, ci sono una serie di attività di manutenzione, tra cui la sostituzione di segmenti, il montaggio di carpenteria all'interno delle camere di raffreddamento, all'interno dei curvoni, e alcune anche attività edili come il ripristino del basalto delle pareti del flushing.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. La fermo un attimo, è inutile che lei vada oltre rispetto a questo.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo se mi conferma dalla lettura di questo documento di riassunto, il famoso foglio Excel che si faceva in reparto – io li ho contati poi nella parte successiva – se in questa attività fossero effettivamente coinvolti più enti aziendali. Cioè non c'eravate solo voi della Man.Div., c'erano tante altre unità di lavoro di altri enti.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io ne ho contati almeno quattordici. Se lei può, dando una lettura veloce, non di tutti e quattordici naturalmente, verificare dai fogli che vanno dal 4 in poi se effettivamente quello che io sto dicendo risponde a verità, e cioè se questa attività che soltanto se fosse legata ai 200 addetti della Man.Div. sarebbe un'attività importante in realtà coinvolgeva altri tredici enti oltre il suo, più le ditte esterne.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, coinvolgeva anche altri enti. Vado dai fogli del Siman dove ci sono le funzioni, per me è più semplice. Quindi c'era il 3.100 che era la manutenzione di zona, 4.100 che eravamo manutenzione noi divisionale, 5140 che erano i tubisti sociali, quindi l'ente dei tubisti. C'era l'ente di trattamento delle acque, il 3110, i ponteggiatori sociali col 5161, l'ente edile di stabilimento, il GLT, la manutenzione elettrica 3.200, l'officina elettrica di stabilimento col 5210, i sabbiatori di stabilimento, GLT, sabbiatori col 5163. Sempre officina elettrica col 5260 per i frigoristi, e poi l'ente di pulizia sia sociale che terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per dare un dato che sia il più comprensibile possibile, lei riuscirebbe a darci un numero prossimo a quello effettivo di tutte le persone coinvolte in questa attività? Più di 200, meno di 400?

TESTE M. MANIGRASSO – Molti più di 200 distribuiti sui tre turni.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah! Su tutti e tre i turni.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, per la tipologia dell'attività che ha descritto e per il numero di enti coinvolti, secondo la sua esperienza questa attività quanto tempo prima va programmata?

TESTE M. MANIGRASSO – Parecchio tempo prima, sia per quanto riguarda la disposizione della macchina che per l'approvvigionamento dei ricambi e del materiale, sia per le manutenzioni meccaniche ma anche per gli edili e per il resto dei reparti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi è un'attività... Ci dia un numero: un mese prima, due mesi, sei mesi?

TESTE M. MANIGRASSO – No, può essere anche sei mesi prima.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sei mesi.

TESTE M. MANIGRASSO – Organizzare una fermata di una settimana in una colata continua è

meno semplice che organizzarla sul convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, anche questa – per quella che è la sua esperienza in Ilva - è un'attività routinaria?

TESTE M. MANIGRASSO – Le manutenzioni straordinarie almeno...

AVVOCATO G. MELUCCI - Nel senso che saranno anche straordinarie ma si fanno.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sì, sì. No, io volevo aggiungere: la manutenzione ordinaria nelle colate continue avviene ogni venti, venticinque giorni, quelle straordinarie ne avvengono due all'anno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Quindi questa comunque è nella misura di due all'anno un'attività ripetitiva.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Mi riprendo quel documento. Allora, come più volte ci ha chiesto di fare il Presidente, noi adesso andiamo dal generale al particolare, e parliamo della elencazione di una serie di attività legate ad una manutenzione di impianto, andiamo a dei programmi in campo fatti. Lei ha già anticipato un tema che io avrei esplorato in questa fase del mio esame, su quanti turni si svolgesse questa attività manutentiva, su tutti e tre i turni, quindi anche il turno di notte. Io adesso le mostro dei programmi, che sono i programmi settimanali di manutenzione di Acciaieria 1, e le chiedo cortesemente di spiegare alla Corte anche in questo caso i tempi che diciamo questa attività doveva comportare perché fosse programmata e poi effettivamente svolta. Sono naturalmente... Questi sarebbero... sono settimanali Presidente, sarebbero migliaia di documenti. In realtà ne ho veramente una sintesi minima, naturalmente relativa ad ogni anno, della contestazione fatta all'Ingegnere Bessone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Glieli mostro. Ci dica che cosa sono, che tempi ci sono voluti per pensare di fare questa attività e se effettivamente è stata fatta. Allora, non le chiedo... Non le chiedo di dare atto delle singole attività - per carità! - però ci dica la ratio di quel documento, come veniva preparato, chi lo eseguiva, chi lo preparava, chi lo guardava.

TESTE M. MANIGRASSO – Questo programma che sto leggendo adesso, che si riferisce al periodo dal 23 gennaio 2006 al 29 gennaio 2006, è un programma settimanale per la distribuzione delle risorse, quindi delle unità lavorative, della Man.Div.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE M. MANIGRASSO – Programmatore in alto a destra è il signor Vincenzo Alò, in forza al reparto all'epoca, alla Man.Div.

AVVOCATO G. MELUCCI – Alò è ancora in servizio ad ArcelorMittal?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, è ancora in servizio.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cosa fa adesso?

TESTE M. MANIGRASSO – Adesso ha preso il mio posto come caporeparto alla manutenzione divisionale, da aprile dell'anno scorso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego, proceda.

TESTE M. MANIGRASSO – Quindi, come dicevo, riporta la suddivisione delle risorse per come sono state richieste dalle zone. Quindi la prima pagina si riferisce... Dove c'è scritto Man.Div. ACC 1, come ho detto prima, c'era la parte di personale presso l'officina di Acciaieria 1 e quella nell'officina di Acciaieria 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE M. MANIGRASSO - Quindi questa è la parte del personale presso l'officina di Acciaieria 1, sempre in capo alla Man.Div. Il secondo foglio invece è quello della Man.Div. ACC 2. Quindi la somma dei due fogli raffigura tutta la nostra manutenzione, quindi della Mec.Div.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo programma settimanale quanto tempo prima veniva stilato per poi essere eseguito nella settimana indicata?

TESTE M. MANIGRASSO – Questo programma settimanale riporta tutte le esigenze nate nella settimana successiva o quella ancora precedente e veniva riportata per la settimana quindi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Per la precedente o in quella ancora precedente.

TESTE M. MANIGRASSO – Quella precedente o quella precedente ancora per la settimana successiva, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay.

TESTE M. MANIGRASSO – Quindi veniva diciamo mandato a tutti gli enti, quindi Acciaieria 1 e Acciaieria 2, il venerdì della settimana a cui si riferisce.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay.

TESTE M. MANIGRASSO – Però sono attività, come ho detto prima, che chi le richiede le programma.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, rispetto a queste attività di programmazione la funzione gerarchicamente superiore alla sua – quella dell'Ingegnere Bessone – che tipo di funzione aveva? Veniva informato, veniva coinvolto, si informava su quello che facevate?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Il programma che io sto leggendo veniva inviato così come alle zone anche ai responsabili di area, sia di meccanica che di esercizio, quindi compreso l'Ingegnere Bessone.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, quando si riferisce ai responsabili di esercizio si riferisce a quelli che fanno la produzione?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. I capiarea di esercizio, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di esercizio. Quindi mi conferma che questo programma di attività non era un programma che partiva dal responsabile gerarchico né della manutenzione né dell'esercizio, era un programma che partiva dall'esigenza tecnica riscontrata dai tecnici.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sono esigenze che nascono dai controlli routinari.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Mi riprendo quei documenti.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, all'interno... Oltre quelli settimanali ci sono anche quelli giornalieri, che riportano diciamo al 90 per cento, perché poi durante le settimane potevano aggiungersi altre attività nate diciamo per... in maniera accidentale e quindi non programmabili. E quindi, voglio dire, c'era anche il programma giornaliero che veniva fatto dal reparto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi ridia quei documenti che gliene do degli altri. Grazie.

(L'Avvocato Melucci esibisce al teste la documentazione).

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, sempre seguendo l'indicazione del Presidente, andiamo dal generale al particolare. Siamo passati dalla programmazione settimanale a quella giornaliera. Lei adesso ha un documento che consente di mostrare e documentare quello che ha finora soltanto detto e sostenuto, e cioè del numero di persone impegnate quotidianamente per ogni turno – quindi per ogni turno e poi va fatta la moltiplicazione per tre – in attività di manutenzione in Ilva per 365 giorni all'anno. Che documento sta guardando? Lo dica al Presidente.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sono programmi giornalieri dei vari turni del reparto, in particolare quello dell'1 dicembre 2011 si riferisce al secondo turno, dove c'è riga per riga, quindi colonna per colonna, il numero di ordinativo di lavoro che veniva generato dai tecnici di manutenzione che ne richiedevano l'attività, l'impianto di riferimento, la descrizione dell'attività, quindi del lavoro, il centro di costo che si riferisce all'area di competenza, il numero delle persone impiegate, eventuali mezzi o ponteggi, e il caposquadra con la propria squadra di riferimento, quindi il nome del caposquadra a cui era stata associata quell'attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, mi faccia una gentilezza. Nella parte estrema del documento a destra ci sono proprio le squadre.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, lei mi dica innanzitutto quante squadre di lavoro erano impegnate in quell'attività nel secondo turno del primo dicembre del 2011.

TESTE M. MANIGRASSO – Praticamente c'erano una, due... tre squadre lavori capeggiate dal

preposto Greco, Farina e Mero nel caso. A destra sono riportate tutte le squadre lavoro del reparto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quante sono le unità di lavoro impegnate in questa attività di secondo turno il primo dicembre del 2011?

TESTE M. MANIGRASSO – Sono 5 più 4 più 2, 11... 17 unità.

AVVOCATO G. MELUCCI – 17 unità totali?

TESTE M. MANIGRASSO – Nel secondo turno, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Nel secondo turno. Per quella che è la sua esperienza – poi possiamo prendere anche il documento successivo che riguarda un altro giorno e un altro turno – le chiedo se per sua esperienza, se queste diciassette persone erano impegnate in questa attività negli altri due turni vi era un identico, minore o superiore spiegamento di forze dei manutentori o erano di meno o di più o non ce n'erano affatto?

TESTE M. MANIGRASSO – No, il primo turno erano molto più...

AVVOCATO G. MELUCCI – E allora, facciamo una cosa, cerchiamo di essere puntuali e di non annoiare la Corte: prenda un documento di programmazione giornaliera di primo turno.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Si riferisce al 05 dicembre 2011, dove ci sono... il totale è di 58 unità.

AVVOCATO G. MELUCCI – 58 unità. Che facevano queste 58 unità? Dica alla Corte che attività manutentive svolgevano.

TESTE M. MANIGRASSO – Tutto quello che era necessario in tutte e due le acciaierie. Nel caso di questo programma c'è sempre la suddivisione della parte relativa ai convertitori, quindi ai fine campagna, che è la parte sottostante, dove venivano... In questo caso sono state impiegate 16 unità. Le altre 42 sono state suddivise... Leggo il programma, in linea di massima, in colata continua numero 4, in Acciaieria 2 presso la macchina girasiviere numero 2, al COV 2 e all'IDF, dove c'è un'attività meccanica specialistica che è quella del controllo dei cuscinetti della girante dell'IDF, presso l'Acciaieria 1 presso l'impianto di depolverazione TECO AER.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e l'attività per tipologia, non dica esattamente puntualmente di che attività stiamo parlando, questa attività per tipologia era un'attività che era stata programmata per tempo e secondo la sua valutazione quanto tempo prima? Tecnica naturalmente. La conoscenza tecnica, non valutazione.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Per quello che riguarda i convertitori abbiamo parlato prima, quindi è l'attività di fine campagna, quindi viene programmata abbondantemente prima sia per quanto riguarda l'assegnazione a terzi sia per quanto riguarda l'approvvigionamento dei ricambi. La stessa cosa avviene per le altre fermate,

soprattutto quella di colata continua. Mentre potevano essere, diciamo, tra virgolette, accidentali dove c'è ad esempio l'attività nel caso specifico dell'impianto TECO AER, dove leggiamo una singola attività, e quindi poteva essere una cosa che poteva nascere dall'oggi al domani, per le altre fermate le attività venivano programmate abbondantemente in anticipo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Guardi, molto velocemente scorra gli altri documenti e se ritiene di dire qualcosa di rilevante rispetto alla funzione che lei svolgeva lo illustri alla Corte. Se sono documenti che sono semplicemente una esemplificazione ulteriore di quello che lei ha già detto, li salti.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Diciamo che di massima riportano la suddivisione sempre della parte relativa al fine campagna e la parte relativa a tutto il resto degli impianti dell'area acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei conosce il dipendente Pispero?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, è il mio collega, il caporeparto dell'Acciaieria 1.

AVVOCATO G. MELUCCI – Caporeparto Acciaieria 1. Bene, mi dia quei documenti che ci avviamo alla conclusione. Lei non lo sa, però in questo procedimento penale la Procura ha inteso produrre dei documenti, oggetto di un'indagine integrativa della Guardia di Finanza, atti a dimostrare le attività di manutenzione svolte - nell'ottica naturalmente dei capi di imputazione contestati all'Ingegnere Bessone - dall'Ingegnere Bessone in stabilimento, producendo una serie di ordini di lavoro che erano in numero di nove. Uno di questi ordini l'abbiamo già fatto riconoscere a Spada che ha detto: "Sì, questo ordine l'ho richiesto io, non l'ha richiesto Bessone". Adesso io le faccio vedere questi altri ordini. Vorrei che lei cortesemente spiegasse alla Corte chi risulta essere il richiedente di queste attività, che nell'ottica dell'Accusa sarebbero la dimostrazione di una responsabilità penale per disastro ambientale, e le chiedo di dire alla Corte chi è il richiedente di queste attività e che attività sono, dal punto di vista tecnico. In maniera molto concisa.

(Il teste prende visione della documentazione in esame).

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, deve cortesemente dire alla Corte il numero di ordine e il documento che sta guardando, che cosa è.

TESTE M. MANIGRASSO – Leggo il documento che si legge al sistema AS 400. Il numero di ordine è 12727, del 06 aprile 2012. Il fornitore è la ditta Pitrelli. L'attività è la manutenzione meccanica del convertitore numero 1 di Acciaieria 1.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. C'è una maggiore indicazione di dettaglio di cosa...

TESTE M. MANIGRASSO – No, da quello che si vede dalla schermata no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, vada al foglio successivo.

TESTE M. MANIGRASSO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché c'è il richiedente dell'attività. Deve dire il nome del richiedente dell'attività.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Il richiedente dell'attività si legge in basso a sinistra ed è il signor Pispero.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il signor Pispero. Allora, tutto quello che lei ci ha raccontato fino a adesso su chi individuava l'esigenza manutentiva, chi chiedeva che venisse effettuata, la corrispondenza tra la richiesta e la effettiva esecuzione, in questo caso vale anche per questa attività?

TESTE M. MANIGRASSO – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ed è un'attività voluta dal collega Pispero?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, p Pispero o comunque i suoi dipendenti.

AVVOCATO G. MELUCCI – In questo secondo documento che lei vede, lei riesce a dare un'idea di dettaglio su che cosa potesse consistere questa attività?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Viene riportata nella descrizione diciamo, in linea di massima, l'attività che viene richiesta.

AVVOCATO G. MELUCCI – E qual è questa attività?

TESTE M. MANIGRASSO – Nello specifico viene richiesto il ripristino carpenteria interna ed esterna al convertitore, manutenzione sistema CBS, circuito di raffreddamento, ripristino doghouse e scivoli fossa convertitore. Sono parti diciamo che fanno... Parti del convertitore in sé. Quindi, il sistema di raffreddamento è un circuito che sta all'esterno del convertitore che ne permette appunto il raffreddamento della corazza, il sistema CBS è l'insufflaggio sul fondo del convertitore di ossigeno, e gli scivoli della fossa del convertitore sono sempre carpenterie che stanno al di sotto, nel vano del convertitore stesso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei è un tecnico, può dire alla Corte che ricadute ambientali hanno queste attività, se hanno qualche implicazione con l'ambiente, con le emissioni?

TESTE M. MANIGRASSO – Non sono direttamente collegate con...

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Prosegua per favore con l'ordine successivo.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Allegato alla richiesta c'è la specifica che riporta nel dettaglio le attività da eseguirsi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Va be', i documenti li produrremo. La Corte ha detto che, insomma, non c'è bisogno di indicarli tutti rigo per rigo. Passiamo al documento successivo e diamo un'idea di cosa stiamo parlando.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì. Questo è un programma di fine campagna del convertitore 1 di aprile 2012.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il numero di ordine e la data.

TESTE M. MANIGRASSO – No, questo è il programma dell'elenco delle attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma stiamo sempre al primo?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sempre COV 1.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no. No, mi riferisco al primo ordine.

TESTE M. MANIGRASSO – Ah! Okay. L'altro, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Passi a quello successivo. Ha dato le indicazioni di massima su quello. Passiamo avanti, non ci dilunghiamo.

TESTE M. MANIGRASSO – Leggo il numero di ordine 24632 dell'8 giugno 2011. Fornitore è Modomec. Nell'ordine ci sono una serie di attività meccaniche COV 2, ACC 2... ACC 1, scusi! La richiesta 23773 di cui il richiedente è Pispero, nella descrizione dell'attività parla di: "Manutenzione condotta recupero gas, diametro nominale 2.600, 2.400, in aspirazione e mandata ventilatore IDF, impianto recupero gas convertitore 2, secondo specifica tecnica in allegato". Anche questo si riferisce comunque a un impianto del convertitore. Abbiamo detto prima del convertitore 1... Campagna convertitore 2 di Acciaieria 1.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ricorda e può dire alla Corte se le attività che ha descritto hanno una qualche rilevanza dal punto di vista ambientale?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, questi sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E di cosa si tratta?

TESTE M. MANIGRASSO – Praticamente l'IDF è l'impianto del recupero gas che viene sprigionato dal convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – E questa attività viene correttamente... è stata correttamente svolta?

TESTE M. MANIGRASSO – Viene svolta in tutti i fine campagna attività sul...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi anche in questo caso è stata fatta?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi è stata presidiata questa diciamo esigenza tecnica di tipo ambientale attraverso questa attività.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie. Passi all'ordine successivo.

TESTE M. MANIGRASSO – Ordine 41940 del 13 ottobre 2011. Fornitore Pitrelli. Manutenzione meccanica fossa COV 3 ACC 1". Attività richiesta dal signor Pispero, che richiede: "Attività di manutenzione convertitore 2 e fossa, secondo specifica

allegata". Si riferisce ad attività di carpenterie nel vano COV, quindi nella fossa sotto il convertitore.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, questa attività... Forse è l'ultimo documento questo.

TESTE M. MANIGRASSO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questa attività invece ha delle ricadute ambientali che lei sappia?

TESTE M. MANIGRASSO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – No.

TESTE M. MANIGRASSO - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Nessuna ricaduta ambientale. E sa se questa attività è stata effettivamente svolta, lo ricorda?

TESTE M. MANIGRASSO – Se è stato assegnato l'ordine ed è stato chiuso l'ordine sicuramente sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie. Mi riprendo i documenti. Senta, le voglio adesso chiedere in che modo si rapportava la sua funzione aziendale, la Man.Div. ACC., con lo svolgimento di attività manutentive svolte da ditte terze. Una delle cose che sono emerse durante questo procedimento penale è una qualche implicazione che vi potesse essere fra i manutentori, e quindi fra chi dirigeva l'Ingegnere Bessone, e le ditte terze. Allora, come si... che rapporto c'era tra la manutenzione dei sociali e le ditte terze che venivano a fare le manutenzioni, nella misura che lei ha detto, presso le acciaierie?

TESTE M. MANIGRASSO – In teoria non c'era nessun legame tra manutenzione meccanica divisionale, quindi sociale, con le ditte terze. Cioè, loro facevano ciò che noi non riuscivamo a fare o in termini di specializzazione o in termini di numero di risorse.

AVVOCATO G. MELUCCI – Rispetto invece alla effettività di queste prestazioni vi veniva richiesto di verificare se il lavoro fosse stato fatto in maniera corretta, se fosse finito?

TESTE M. MANIGRASSO – Noi... Essendo l'unico ente all'interno dell'area acciaieria ad avere i tre turni, quindi a coprire l'intera giornata lavorativa, all'interno del reparto avevo un tecnico che... per ogni turno lavorativo, che quindi andava a visionare le attività che venivano svolte dai terzi all'interno dell'area acciaieria e che quindi al momento del...

AVVOCATO G. MELUCCI – Era una supervisione tecnica?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sì. No, era prettamente una supervisione tecnica, nel caso in cui la ditta o il fornitore avesse difficoltà o necessità di avere qualche pezzo di ricambio che non poteva prendere direttamente dai magazzini o dalla cosa, eravamo in aiuto, in sussidio alla...

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e quando invece il lavoro era completato, per verificare se questa manutenzione che voi soltanto per una questione di risorse numeriche non potevate fare, una qualche verifica...

TESTE M. MANIGRASSO – Veniva validato dal tecnico della macchina che ne aveva richiesto l'attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi, diciamo i punti di contatto che c'erano fra la manutenzione divisionale, fra la manutenzione dei sociali e quella fatta da terzi, era una verifica sugli approvvigionamenti che erano necessari per lo svolgimento delle attività e una verifica di fine attività.

TESTE M. MANIGRASSO – Una verifica che... diciamo per verificarne l'attuazione, che il programma andasse avanti senza intoppi e senza...

AVVOCATO G. MELUCCI – Senza intoppi.

TESTE M. MANIGRASSO – Problemi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, le chiedo: in tutte le attività che lei ha descritto, l'Ingegnere Bessone - quelle che partivano dal campo, quindi dall'esigenza tecnica - ha mai impedito la effettuazione delle attività che venivano richieste dai tecnici?

TESTE M. MANIGRASSO – Io credo che per alcune attività, quelle di ordinaria amministrazione, dico amministrazione, non era neanche a conoscenza. Lui autorizzava eventuali richieste su terzi sicuramente e veniva interessato per le attività di una... diciamo più importanza, di una rilevante importanza, maggiore. Per le fermate ordinarie, dove c'erano attività routinarie, eravamo noi stessi neanche a stare lì ad informarlo. Erano talmente diciamo semplici o routinarie che non era neanche necessario informarlo, quindi venivano svolte comunque tranquillamente tra noi sociali.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, se ho fatto già questa domanda e lei mi ha risposto mi scuso con la Corte, però si aggancia all'argomento che lei ha appena menzionato. Quando c'era la necessità... quando nasceva la necessità di rivolgersi ad una ditta terza, quindi c'era questa necessità di fruire di manodopera rinveniente da altre ditte, lei ricorda che queste attività siano state anche solo ritardate aspettando magari che gli uomini di Manigrasso si liberassero da attività in corso?

TESTE M. MANIGRASSO – Generalmente non accadeva. Poteva succedere, ma per una questione o di non fermo dell'impianto, e quindi veniva rinviata completamente la fermata, ma non decisa dall'Ingegnere Bessone. Per una questione produttiva veniva spostata di qualche giorno. Ma sospendere attività... che io ricordi non ha mai sospeso nessuna attività di manutenzione programmata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha detto che le sue attività avevano come diciamo sede questi due capannoni prospicienti l'uno l'Acciaieria 1 e uno l'Acciaieria 2, è corretto?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo se qualcuno dei suoi... se è stato informato da qualcuno dei suoi dipendenti che i custodi giudiziari abbiano richiesto a questi dipendenti di che

tipo di attività si occupassero all'interno dello stabilimento, se ne è a conoscenza.

TESTE M. MANIGRASSO – No, non ne sono a conoscenza.

AVVOCATO G. MELUCCI – No. Le chiedo se in questi due capannoni, che sono nell'area a caldo...

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, sempre nell'area acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI – E quindi sono nell'area sotto sequestro, se nei suoi capannoni dove si svolgono queste attività lei ha mai ricevuto la visita dei custodi giudiziari.

TESTE M. MANIGRASSO – No, mai.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo se la Guardia di Finanza o i custodi giudiziari nel momento in cui hanno rilevato dagli organigrammi la sua funzione aziendale le hanno mai chiesto lei di cosa si occupasse.

TESTE M. MANIGRASSO – Non ho mai avuto contatti con...

AVVOCATO G. MELUCCI – Né con la Guardia di Finanza...

TESTE M. MANIGRASSO – Né con la Guardia di Finanza né con i custodi giudiziari.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo se i custodi giudiziari abbiano richiesto tanto... fino al 2012 o fino al settembre del 2013, che è il periodo nel quale l'Ingegnere Bessone ha continuato ad esercire la sua... finale, ha continuato ad esercire la sua funzione, se prima e dopo quella data i custodi giudiziari anche attraverso un suo sovraordinato gerarchico le hanno chiesto di relazionare ai custodi sullo stato delle manutenzioni.

TESTE M. MANIGRASSO – Non mi risulta, quindi non...

AVVOCATO G. MELUCCI – Non le risulta. Senta, un'ultimissima domanda: lei oggi si occupa esattamente di?

TESTE M. MANIGRASSO – Sempre di manutenzione meccanica, però presso le colate continue 2, 3 e 4.

AVVOCATO G. MELUCCI – Naturalmente lei fa un'attività analoga più o meno a quello che faceva prima, molto diversa?

TESTE M. MANIGRASSO – Sì, ho meno risorse per eseguire le attività. Sono adesso un richiedente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso è un richiedente, è passato ad essere un richiedente. Le voglio chiedere questo. Non le chiedo di fare imbarazzanti... Per lei che lavora ancora oggi per ArcelorMittal, delle valutazioni diverse, ma le chiedo semplicemente di sapere se i metodi manutentivi, cioè se le metodiche, se la ratio con la quale fino al 2012 avete... fino al settembre 2013 avete mantenuto gli impianti e l'acciaieria è stata in qualche modo modificata o stravolta prima dai commissari e poi, successivamente, dalla nuova gestione privata.

TESTE M. MANIGRASSO – No, il sistema all'interno della manutenzione meccanica è rimasto

tale e quale da quando io sono entrato nello stabilimento, quindi c'è sempre il tecnico dedicato alla macchina che gli è stata assegnata con sottoposti il caposquadra e i dipendenti che ne fanno ispezioni. Quindi è rimasto... il sistema è rimasto tale e quale a quello – ripeto – da quando sono entrato nello stabilimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie.

TESTE M. MANIGRASSO – È sempre stato lo stesso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io ho finito, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie. Prego, Pubblico Ministero ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è controesame? Nessuno. Va bene. Grazie, può andare.

TESTE M. MANIGRASSO - Grazie a voi.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, le posso chiedere dieci minuti che sono arrivato trafelato dal Tribunale?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Allora, ci sono i testi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Abbiamo Bosotti adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo?

AVVOCATO G. MELUCCI - Bosotti, il dottor Bosotti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bosotti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Così chiudiamo la prova diretta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene, ma proprio cinque minuti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cinque minuti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono molti testi.

AVVOCATO F.P. GARZONE – Presidente, volevo solo dare atto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi ha parlato?

AVVOCATO F.P. GARZONE – Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO F.P. GARZONE – Stavo soltanto dando atto della mia presenza, sono nel frattempo arrivato. Francesco Paolo Garzone per Partecipazioni Industriali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene, grazie.

AVVOCATO R. ERRICO – Anche l'Avvocato Romualdo Errico in sostituzione del collega Daluiso per la Regione Puglia. Grazie.

(Il presente procedimento viene sospeso alle ore 11:37 e riprende alle ore 11:53).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, sentiamo... abbiamo detto Bosotti. Prego, si accomodi.
Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE BOSOTTI ANGELO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

Generalità: Bosotti Angelo, nato a Legnano (in provincia di Milano) il 26 dicembre 1975, residente a Nerviano (in provincia di Milano) in via Monterosa 14.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato Melucci.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottor Bosotti buongiorno, difesa Bessone.

TESTE A. BOSOTTI – Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le volevo chiedere: di cosa si occupa all'interno del Gruppo Riva?

TESTE A. BOSOTTI – Sono responsabile dell'Ufficio Acquisti relativamente agli stabilimenti italiani.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si è occupato anche dell'Ilva in particolare?

TESTE A. BOSOTTI – Nel periodo dal '97 al 2013 sì, mi occupavo... Sempre Ufficio Acquisti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, per quanto riguarda la sua conoscenza delle procedure aziendali...

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Innanzitutto di che tipo di acquisti si occupava lei?

TESTE A. BOSOTTI – Di manutenzioni degli impianti esistenti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi si riferisce a cosa, ad attività appaltate a terze parti?

TESTE A. BOSOTTI – Sì, attività appaltate a ditte esterne per l'attività... per la manutenzione degli impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Senta, per quanto attiene la sua esperienza e la sua percezione dal suo punto di vista aziendale, queste attività venivano... nascevano da che tipo di esigenze e da quali funzioni aziendali? Se lo sa.

TESTE A. BOSOTTI – Le attività nascevano dall'esigenza di mantenere nello stato ottimale gli impianti, sia a livello produttivo, ecologico, ambientale e sicurezza, e nascevano dalle funzioni di... dai responsabili di manutenzione di reparto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, quindi la documentazione che poi lei processava e che diveniva una ipotesi di acquisto o una procedura di acquisto era una documentazione che nasceva da una esigenza tecnica che veniva spiegata come e da chi?

TESTE A. BOSOTTI – Veniva spiegata tramite un apposito modulo chiamato "RDA" o "Richiesta di Acquisto".

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE A. BOSOTTI - E veniva inviata da parte del responsabile di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quando lei si riferisce al responsabile della manutenzione, si riferisce al responsabile della manutenzione dello stabilimento o al tecnico che manteneva quel determinato impianto e faceva una determinata attività?

TESTE A. BOSOTTI – No, riferito al determinato impianto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, per quanto riguarda invece la procedura di approvazione di questi ordini, era una procedura che coinvolgeva la direzione dello stabilimento?

TESTE A. BOSOTTI – Una volta raccolte le offerte economiche per fare quella specifica attività, il tutto veniva comunque all'ultimo vaglio della direzione dello stabilimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Nel caso dello stabilimento di Taranto era l'Ingegnere Capogrosso?

TESTE A. BOSOTTI – L'Ingegnere Capogrosso, sì. Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, e nel caso invece degli altri stabilimenti italiani, giusto per dare un'idea di quella che fosse la normalità di queste procedure, il direttore dello stabilimento era sempre colui il quale dava diciamo un okay finale, una validazione finale?

TESTE A. BOSOTTI – Sì, la procedura è la medesima.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ci ha parlato della figura del tecnico dell'impianto e

della figura del responsabile dello stabilimento.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le voglio chiedere: la funzione aziendale invece del responsabile della manutenzione...

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Come funzione gerarchica. Lei conosce e sa che questa attività è stata esercitata dal 2006 al 2012 a Taranto dall'Ingegnere Bessone?

TESTE A. BOSOTTI – Sì, per alcune aree dello stabilimento sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per l'acciaieria in particolare.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Rispetto a questa filiera di verifiche, l'Ingegnere Bessone che tipo di validazione dava di questa attività? Come la conosceva, con quali finalità?

TESTE A. BOSOTTI – L'Ingegnere Bessone dava una valutazione tecnica su quanto era in richiesta di manutenzione e su quanto proposto dalle aziende coinvolte nella gara.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cerchiamo di decriptare questo dato. Voleva dire per esempio quante persone ci vogliono, che tipo di attrezzature devono avere in dotazione?

TESTE A. BOSOTTI – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, era questo il tipo di riscontro che veniva chiesto all'Ingegnere Bessone?

TESTE A. BOSOTTI – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non veniva coinvolto in valutazioni di tipo economico, costi, benefici?

TESTE A. BOSOTTI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cose di questo tipo.

TESTE A. BOSOTTI – No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, le voglio chiedere: nella fase in cui lei si occupava di queste RDA...

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...cioè di queste richieste di acquisto, ha mai ricevuto pressioni, indicazioni diciamo estranee a questo procedimento che ha descritto, per le quali una determinata attività che il tecnico di macchina aveva pensato e immaginato di fare, veniva bloccata, ostacolata, rinviata, rimandata?

TESTE A. BOSOTTI – No, io non ne ho memoria. No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Tanto non avveniva né dal tecnico di macchina né dall'Ingegnere Bessone?

TESTE A. BOSOTTI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Né dall'Ingegnere Capogrosso?

TESTE A. BOSOTTI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, può dire alla Corte esattamente come avveniva la procedura della raccolta delle offerte? Cioè, ci dica proprio dal punto di vista del processo dell'ordine. Come avveniva la richiesta tecnica, la valutazione di quello che dovesse essere fatto, da chi, come?

TESTE A. BOSOTTI – Okay.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dica un po', dia qualche indicazione di questo tipo alla Corte.

TESTE A. BOSOTTI – Allora, a me come Ufficio Acquisti arrivava l'RDA che dicevo prima, correlata dalla specifica tecnica dei lavori da effettuare. In accordo con il tecnico richiedente venivano individuate le aziende che potevano essere coinvolte in quel tipo di attività che richiedeva l'offerta. A seguito ricevevo le quotazioni economiche proposte dalle varie società esterne coinvolte, predisponevo una sorta di riepilogo tecnico... cioè economico, anche con delle informazioni tecniche, che veniva mandato al responsabile di manutenzione per una valutazione tecnica se quanto proposto era confacente con le richieste di manutenzione. Una volta che anche l'aspetto meramente tecnico aveva il suo benessere, sottoponevo alla direzione dello stabilimento il costo per fare quella specifica manutenzione. Una volta che il direttore di stabilimento mi ritornava il tutto con l'okay a procedere facevo il... Insomma, contattavo il fornitore a cui si sarebbe assegnata poi l'attività prendendo gli accordi del caso per predisporre l'ordine ufficiale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, come riusciva a seguire lei dal punto di vista informatico l'andamento di un'attività e come veniva registrata?

TESTE A. BOSOTTI – Nel sistema informatico, in riferimento all'ordine inserito dall'Ufficio Acquisti c'è un apposito campo dove viene indicato se l'attività è stata ultimata o meno. Proprio nella visualizzazione dell'ordine c'è un campo che segnala il fatto che quell'attività è stata ultimata, chiusa correttamente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, adesso io le faccio vedere una esemplificazione documentale – sono soltanto tre documenti, Presidente – della diciamo dinamica che lei ha appena descritto. Vorrei che lei rinvenisse in questi documenti – ove li rinvenisse – i dati che ci ha appena riferito e spiegasse effettivamente diciamo dal punto di vista documentale come le circostanze rispetto alle quali ha riferito diciamo sono riportate in questi documenti.

TESTE A. BOSOTTI – Okay.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al teste i documenti in oggetto).

TESTE A. BOSOTTI - Allora, qui davanti ho un modulo RDA emesso, che ha un numero progressivo, 31.079 del 03 settembre 2010, dove si richiedeva l'intervento di "Controllo e verifica cinematisimo rotazione del convertitore 1 Acciaieria 2", compresa la stesura del rapporto finale; una richiesta emessa dal richiedente Spada, vistata manualmente dall'Ingegnere Bessone, allegata offerta SMS, inviata anche per e-mail. Intervento di controllo entro il 20 settembre, rapporto finale entro il 30 di ottobre.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni dottore, un attimo, ci fermiamo un secondo. Di questi documenti noi ne abbiamo visti decine, centinaia.

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io non vedo la firma di Spada. Ha una razionalità questa cosa che io non veda la firma di Spada?

TESTE A. BOSOTTI - Questo RDA emesso a nome richiedente Spada, che ci sia la firma o meno è relativo, nel senso che solo lui poteva emettere queste RDA, perché aveva determinate abilitazioni per fare la richiesta.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io questo volevo che emergesse. Cioè, quel documento esiste perché è Spada che lo ha generato.

TESTE A. BOSOTTI - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - E' la sua funzione aziendale che genera quel documento.

TESTE A. BOSOTTI - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - E poi, tutto quello che viene dopo, tanto la firma di Bessone tanto la firma di Capogrosso tanto la decisione di acquistare al prezzo che poi verrà indicato, è una cosa che viene dopo questa...

TESTE A. BOSOTTI - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego, proceda.

TESTE A. BOSOTTI - Successivo. Altro modello RDA, richiesta numero 46.305 del 14 dicembre 2010: "Ispezione gruppi antirotazione convertitore" - credo ci sia scritto 2 – "di Acciaieria 2", sempre emessa... richiedente Spada, con nota dell'Ingegnere Bessone: "Valutare se fare nuovo ordine o aggiungere posizione su un ordine numero 27.590/2010".

AVVOCATO G. MELUCCI - Ecco, può spiegare alla Corte cosa poteva generare queste incombenze suppletive nell'ambito di un'attività che era già stata affidata ad una ditta o che era già in corso?

TESTE A. BOSOTTI – Beh, una volta appaltato un qualsiasi lavoro di manutenzione ad una società, nell'eseguire quell'attività potevano rendersi necessarie attività aggiuntive rispetto a quanto inizialmente previsto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, la sua funzione aziendale, magari sollecitata da qualche

altro dirigente – ci dirà chi eventualmente – ha mai impedito queste attività suppletive, è mai entrata nel merito tecnico della indispensabilità o della possibilità di ritardare queste attività che venivano fuori nel corso di una manutenzione?

TESTE A. BOSOTTI – No. No, mai impedito. Non ne ho conoscenza, no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego, proceda.

TESTE A. BOSOTTI – Terzo, RDA 46.168 del 14 dicembre 2010: "Eseguire la sostituzione della trave del primo piano Acciaieria 2, filo D, di fronte al convertitore 3". Sempre richiedente Spada, firmata dall'Ingegnere Bessone e anche dall'Ingegnere Capogrosso, con allegata offerta della società Modomec. L'Ingegnere Bessone mi scrive: "Allegare offerta..." Scusi! "Allegata offerta Modomec per ordine 41.359", con la firma dell'Ingegnere Bessone, datata 14 dicembre, e dell'Ingegnere Capogrosso, datata 14 dicembre, con l'okay ad emettere l'ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta... li ha visti tutti quanti?

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay, li riprendo. Allora, noi abbiamo la necessità anche dal punto di vista documentale di dimostrare ora per allora la effettuazione di attività di manutenzione. Abbiamo individuato una documentazione pertinente ad assolvere questo compito probatorio in quella rinveniente dal sistema informatico di stabilimento. Innanzitutto le chiedo se lei sa di cosa sto parlando, se nello stabilimento di Taranto vi era un sistema informatico che tenesse conto delle attività svolte, di quelle da svolgere, dei costi sopportati, di chi le aveva fatte, se erano state quietanzate, e tutto questo. Se lo sa e se ce lo può descrivere.

TESTE A. BOSOTTI – Sì. Il sistema informatico, nello specifico l'AS 400, permette la visualizzazione anche all'interno dello stabilimento di tutti gli ordini emessi, in riferimento a specifiche RDA, richieste di acquisto.

AVVOCATO G. MELUCCI – E questo... La possibilità di consultare questo archivio consente di conoscere che cosa di quella manutenzione e di quell'impianto? Cioè, quale evidenza avrebbe chiunque lo visionasse in maniera integrale rispetto alla manutenzione di un determinato impianto, quanto è costata, chi l'ha fatta, chi l'ha richiesta?

TESTE A. BOSOTTI – Permette di vedere il numero dell'ordine, la data assegnata alla società X, l'attività oggetto dell'ordine, i tempi di consegna previsti; non permette in stabilimento di vedere l'importo dell'ordine, perché quello è solo a uso dell'Ufficio Acquisti; permette di vedere se quell'attività è stata ultimata, quindi fatta come era prevista e ultimata, chiusa; permette di vedere il legame che c'è su quell'ordine emesso rispetto alla richiesta di acquisto emessa dalle funzioni aziendali inizialmente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ci siamo anche occupati durante questo processo dei tempi

di realizzazione di attività, tanto di investimento tanto di manutenzione. Lei si occupava di manutenzione, quindi le chiedo di quello. Per quanto riguarda questi tempi, erano dei tempi che venivano... nascevano da quale tipo di esigenze? Di natura tecnica o anche di natura di – per esempio – disponibilità di quella determinata azienda che aveva determinate specifiche, specializzazioni o di determinati ricambi? Questi tempi da che tipo di parametri venivano dettati?

TESTE A. BOSOTTI – Beh, a mia conoscenza...

AVVOCATO G. MELUCCI – Per quello che lei sa.

TESTE A. BOSOTTI - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Avendo poi questo lavoro di raccordo fra chi chiede...

TESTE A. BOSOTTI - Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...chi deve effettuare e poi il pagamento insomma, la parte finale.

TESTE A. BOSOTTI – Diciamo che praticamente le manutenzioni sugli impianti in uno stabilimento a ciclo integrale sono fondamentalmente programmate, cioè la natura dell'impianto stesso prevede che ciclicamente ogni tot ore di esercizio a quell'impianto debba essere fatto quel tipo di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi, da quello che ho capito, queste attività preparatorie – tanto l'esigenza tecnica, tanto la individuazione del fornitore – erano delle attività che mediamente quanto tempo precedevano, erano precedenti all'effettuazione dell'attività? Mediamente.

TESTE A. BOSOTTI – Sì, mediamente. Diciamo che da quando è prevista la manutenzione, penso mediamente con largo anticipo, dalle tre alle quattro settimane.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, adesso io le mostro, un estratto naturalmente, una minima parte degli ordini relativi all'anno 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, relativi ad attività di manutenzione.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le chiedo cortesemente di darci una indicazione. Naturalmente non le chiedo di guardare ogni singolo acquisto e ogni singolo dato. Però vorrei che la Corte comprendesse che attraverso questa documentazione è possibile sapere con certezza inconfutabile le attività che sono state fatte, chi le ha volute, quali sono i fornitori che le hanno effettuate, i costi che sono stati sopportati e i tempi entro i quali sono state effettivamente realizzate. Le mostro questi documenti e le chiedo di scorrerli, grazie.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – La pregherei, visto che probabilmente la Corte – io produrrò questi documenti – vorrà verificarne anche la comprensibilità... Qui non ci vuole un

Ingegnere, però lei ci deve dare una legenda: cosa vogliono dire queste date, questi numeri, queste indicazioni, in maniera tale che poi chiunque voglia approfondire il tema lo potrà fare.

(Il teste esamina la documentazione di cui sopra).

TESTE A. BOSOTTI - Allora...

AVVOCATO G. MELUCCI – Se cortesemente può partire dall’anno...

TESTE A. BOSOTTI - Allora...

AVVOCATO G. MELUCCI - ...e ci può dire, leggendo qualcuno di questi documenti, quali sono le cose che dobbiamo andare a guardare per capirne il contenuto.

TESTE A. BOSOTTI – Okay. Allora, anno 2016, è un ordine emesso per lo stabilimento di Taranto, ordine numero 1.258 del 12 gennaio 2006. Scusate! Viene riportato il fornitore e relativa codifica a cui è stato emesso l’ordine; viene riportato l’impiegato che ha gestito e inserito l’ordine, in questo caso CB/BA, sono delle sigle codificate. “BA” sono io e “CB” era il mio allora responsabile; viene riportato il giorno in cui l’ordine è stato inserito, cioè il 12 gennaio, ed autorizzato, cioè inviato al fornitore, in questo caso il medesimo giorno. Totale ordine: euro 11.000. Viene riportata la descrizione breve di quello che è l’oggetto dell’attività, in questo caso "Sostituzione pannelli colata continua 3", la destinazione che indica l’impianto, in questo caso 3.200 era riferito alla colata continua, il settore 08 che identifica la tipologia di ordine, in questo caso manutenzione. Data di consegna prevista: 13 gennaio 2006. Prezzo 11.000. Viene riportata la modalità di pagamento che era stata concordata. È una codifica ovviamente. E subito sotto il prezzo viene riportato un “1”, che sta per dire che quell’attività è stata realizzata e ultimata come previsto da ordine. Altro ordine datato... Ordine numero 1.260, datato 12 gennaio 2006. Codice impiegato le medesime CB/BA, viene indicato il fornitore “Lacaita” e la relativa codifica. Oggetto dell’ordine: "Sostituzione rulli, pinch roller colata continua 3", destinazione sempre 3.200, settore sempre 08 che identificava le manutenzioni. Consegna 13 gennaio 2006. Importo dell’ordine 11.600 euro. Anche in questo caso c’è l’identificazione dell’1, diciamo attività realizzata e ultimata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi quel dato “1” è diciamo la evidenza della esecuzione dell’attività e della sua conclusione.

TESTE A. BOSOTTI – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se gli altri sono uguali possiamo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, magari passi all'anno 2007, così facciamo giusto una esemplificazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se sono uguali.

AVVOCATO G. MELUCCI - No, uguali non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo compreso diciamo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dottoressa non sono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le sigle. Tra l'altro non è la prima volta che ci viene riferito questo aspetto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io volevo darle almeno...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono uguali gli altri? Uguali a quelli che ha appena...

AVVOCATO G. MELUCCI – Come fa a saperlo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso gli dà un'occhiata.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah! Sì, sì. Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se sono uguali dice che diciamo le modalità sono identiche di compilazione di questi...

TESTE A. BOSOTTI – La struttura dell'ordine sì, è la medesima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La struttura dell'ordine è identica.

TESTE A. BOSOTTI - E' la medesima, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ne nota qualcuna dove non sono stati completati i lavori, dove non c'è quello 01?

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, posso fare questa domanda Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Può verificare se almeno su tutti questi c'è il numero 1?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se c'è qualche particolarità che magari ci vuole rappresentare.

AVVOCATO G. MELUCCI – Controlli almeno questo. Se c'è il numero “1” che attesta la esecuzione.

TESTE A. BOSOTTI – 2007 ci sono tutti. 2006 ci sono tutti. 2008 tutti. 2009 uguale, tutti. 2010 tutti. Tutti, anche nel 2011.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, diciamo, il format, la struttura degli ordini sono tutti identici.

TESTE A. BOSOTTI – La struttura dell'ordine è la medesima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ognuno poi ha il suo oggetto.

TESTE A. BOSOTTI – Sì. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quasi tutti sono stati lavorati da lei, ha visto le sue sigle?

TESTE A. BOSOTTI – Guardandoli velocemente mi sembra tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Molti. Ah, quasi tutti.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, non è un format, è il report dell'attività.

TESTE A. BOSOTTI – Sì, diciamo che... Sì, sì, sì. E' il report dell'attività. No, intendevo dire il format dell'ordine come è fatto...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì. Come report dell'attività effettuata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Diciamo graficamente sono...

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene, va bene.

TESTE A. BOSOTTI - Tutti uguali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...uguali.

TESTE A. BOSOTTI – Tutti uguali.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, le volevo chiedere: può dire alla Corte come si interfacciava la sua funzione aziendale rispetto alla manutenzione con l'approvvigionamento di pezzi di ricambio? Naturalmente funzionale all'attività che veniva richiesta.

TESTE A. BOSOTTI – Non ho capito, scusi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dico, l'approvvigionamento dei pezzi di ricambio relativi ad un'attività di manutenzione che le veniva indicata nella RDA come si intersecava con la sua funzione? "Servono dei ricambi perché questa ditta deve fare questa attività e gli serve un ricambio".

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - "E lo dobbiamo ordinare noi" oppure "Ce lo abbiamo a magazzino". Lei come veniva interessato, se veniva interessato da questa esigenza?

TESTE A. BOSOTTI – Diciamo che come acquisto di ricambi se ne occupava completamente un'altra funzione aziendale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi se noi facciamo... cerchiamo di splittare il dato che lei riesce a fornirci otteniamo esclusivamente il dato della manodopera appaltata.

TESTE A. BOSOTTI – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se comprendo bene.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Adesso io le mostro dei documenti dai quali noi possiamo rinvenire un dato numerico, ritengo di interesse, relativo ai costi della manodopera della manutenzione delle acciaierie - delle sole acciaierie, sia ben chiaro, non dell'impianto di Taranto nella sua interezza - dagli anni che vanno dal 2006 al 2011. Sono dei documenti riepilogativi e vorrei capire se dalle indicazioni riportate in questi documenti lei rinviene effettivamente che questa attività è quella che ha processato lei e se i costi sono rispondenti – come volume almeno – a quelli che sono stati sopportati dal 2006 al 2011 per la manutenzione delle sole Acciaierie 1 e 2.

(L'Avvocato Melucci pone in visione al teste la documentazione di cui sopra).

AVVOCATO G. MELUCCI – Naturalmente quello è un documento riepilogativo. Per onestà e correttezza – io l'ho già detto al Pubblico Ministero e lo dico anche alla Corte – io voglio che lei rinvenga in quel documento degli elementi che possano consentire di dire che sono attività che ricorda che sono state fatte e che quei costi, come volumi, sono dei costi che ricorda essere stati effettivamente spesi in quegli anni. Solo questo. Non è un documento che ha fatto lei, è un riepilogo che abbiamo...

P.M. M. BUCCOLIERO – Però dobbiamo precisare.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – È un riepilogo fatto dalle difese.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, sì. Assolutamente, per carità!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dalle difese. E sulla base di quali elementi?

AVVOCATO G. MELUCCI - Sulla base di dati che abbiamo recuperato come meglio potevamo nel corso di questi anni per la difesa del responsabile della manutenzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene.

TESTE A. BOSOTTI – Vedo... Sì, è un elenco diciamo dove riporta il numero dell'ordine, la data dell'ordine, la ragione sociale del fornitore e relativa codifica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, per esempio, giusto per dare... per ricondurre questo ordine alla effettività delle cose, io vedo che a un certo punto c'è scritto un codice, c'è scritto "COF": che cos'è il COF, se lo conosce...

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...e se sa come veniva assegnato, e se può riportare quell'attività effettivamente a un soggetto che l'ha svolta.

TESTE A. BOSOTTI – Sì. "COF" sta... è l'acronimo di codice fornitore. Nel sistema AS 400 tutti i fornitori sono codificati per ragione sociale e gli viene attribuito un COF. Ed è poi lo stesso COF e relativa ragione sociale che viene riportata sugli ordini che ho visto prima.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per essere chiari, se un fornitore non ha un COF non può fare un'attività per l'Ilva.

TESTE A. BOSOTTI – No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perché è un accreditamento quello.

TESTE A. BOSOTTI – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, come viene dato questo accreditamento per quanto riguarda la sua funzione aziendale? Come veniva verificato?

TESTE A. BOSOTTI – Viene verificato innanzitutto verificando le visure camerali del fornitore, diciamo l'oggetto che è riportato sulle visure camerali. Di norma, di solito gli viene fatto un primo ordine di prova per valutare anche l'aspetto tecnico come sul campo realizza l'attività, e dopodiché viene...

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, lei naturalmente ha il suo ufficio a Milano.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi, lei ha detto: "verificare sul campo"; questa attività di verifica sul campo, per quello che le consta, a chi veniva affidata?

TESTE A. BOSOTTI – Dai tecnici responsabili di area.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi – mi perdoni – quando si sostiene che il responsabile della manutenzione dell'Ilva di Taranto, l'Ingegnere Bessone avesse una qualche inerente con i terzi, le ditte terze, da quello che è il suo punto di osservazione...

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...che tipo di incidenza aveva una valutazione, una supervisione dell'Ingegnere Bessone rispetto a queste attività fatta dai terzi?

TESTE A. BOSOTTI – Sulla verifica che le attività venissero svolte come richieste in specifica tecnica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Quindi una validazione tecnica?

TESTE A. BOSOTTI – Tecnica. Tecnica, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che nel caso della concessione di questo codice era, diciamo a tutto tondo, sulla società che poteva o non poteva fare attività per l'Ilva. Dico, veniva fatto ordine per ordine, ma veniva fatto anche in maniera un po' più penetrante forse per dare un codice fornitore.

TESTE A. BOSOTTI – Sì, sì, sì. Beh, certo, sì. In generale sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – È capitato anche che questi codici fornitori fossero revocati nel corso degli anni per qualche ragione, per qualche inadempimento?

TESTE A. BOSOTTI – Mah, sicuramente è capitato quando magari capitava che una società - per esempio - non rispettasse questioni di sicurezza o robe del genere, non la si riteneva magari idonea a svolgere l'attività in un ambiente del genere, oppure magari per questioni prettamente... Fallimenti piuttosto che non so che cosa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah! Cose di questo tipo insomma.

TESTE A. BOSOTTI – Sì, sì, esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, alla fine di queste tabelle... che naturalmente noi sollecitiamo la Corte a verificare con tutti gli strumenti che ritiene, la Procura anche, ho detto al dottore Buccoliero, sono tutti dati rinvenibili dai sistemi informatici dell'Ilva attualmente in essere, quindi potrebbe con una facilità assoluta verificarne la

rispondenza. Le chiedo: riesce a vedere anno per anno il valore delle manutenzioni e soprattutto spiegarci di che cosa stiamo parlando? Cioè, quel numero è il costo di cosa?

TESTE A. BOSOTTI – Allora, alla fine dell'elenco relativo al 2006 c'è un totale di 10.873.092, è praticamente il totale degli ordini emessi relativi alla manutenzione, cioè degli ordini emessi nell'anno 2006 relativi alla manutenzione. A leggere così è tutta acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi noi stiamo parlando di ore uomo. Cioè noi stiamo parlando di attività di manovalanza affidata a terzi, quindi il costo del dipendente... dei dipendenti dei vari fornitori e ditte terze anno per anno. È quello il costo che noi troviamo lì giù?

TESTE A. BOSOTTI – Sì, il costo...

AVVOCATO G. MELUCCI - Dico non è il costo... A parte che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché, scusi... No, scusi dottor Bosotti...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma alcune volte l'appalto non veniva dato diciamo anche con il materiale? Perché parliamo solo di manodopera? Veniva appaltato tutto il lavoro comprensivo anche del... o no?

TESTE A. BOSOTTI – Di solito, nella maggior parte dei casi, Ilva si approvvigionava dei materiali relativi alle manutenzioni, essendo manutenzioni programmate, quindi sapevi di cosa avevi bisogno, e di norma il grosso dei materiali venivano messi a disposizione da Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Veniva fornito direttamente dall'azienda.

TESTE A. BOSOTTI – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, diciamo, era assolutamente prevalente l'intervento, sì...

TESTE A. BOSOTTI – L'attività di manodopera, mezzi, automezzi necessari e qualsivoglia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I mezzi necessari per fare queste manutenzioni.

TESTE A. BOSOTTI – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E questo totale è un totale che lei ricorda, lo sa confermare?

TESTE A. BOSOTTI – No, ricordarlo no, però lo posso ritenere a mia memoria abbastanza veritiero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Tenga presente, Presidente, che una cosa del genere – è una curiosità legittima quella che lei ha appena cercato di soddisfare attraverso il teste Bosotti - l'ha appena detto Manigrasso. Non so se si ricorda, ad un certo punto ha detto: "Se alla ditta terza serviva un ricambio eravamo noi che ci attivavamo per fornirglielo".
Lo ha detto Manigrasso nel...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Sì, lo ricordo, lo ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no, per carità! Giusto per dare una...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. No, giusto per capire.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per carità! Ecco, io volevo chiederle questo perché... Quindi questo costo è un costo che non tiene conto: 1) del costo dei ricambi; 2) del costo dei sociali.

TESTE A. BOSOTTI – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perché l'Ilva aveva 2.200 persone addette alla sola manutenzione.

TESTE A. BOSOTTI - Sì, sì, questi sono... Questi sono ordini.

AVVOCATO G. MELUCCI - Nell'area acciaieria erano... 2.200 persone mi riferisco, Presidente, al totale dello stabilimento. Nell'acciaieria erano di meno, c'era una quota parte dico. Quindi a questo costo poi vanno aggiunti tutti i ricambi e tutti i sociali.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Può vedere gli altri anni, per favore?

TESTE A. BOSOTTI - 2007.

AVVOCATO G. MELUCCI - Naturalmente guardi il documento rapidamente e veda se i fornitori sono fornitori a cui lei ha dato, ha affidato degli RDA.

TESTE A. BOSOTTI - Riconosco...

AVVOCATO G. MELUCCI - Se vede dei nomi che non le tornano ci dica: “Guardi, io questo fornitore non lo conosco, questo costo non glielo riesco ad asseverare”.

TESTE A. BOSOTTI – No. Sono tutti bene o male... sono tutti fornitori che ricordo. Allora, nel 2007: 10.436.370; 2008, i fornitori anche qua sono gli stessi, totale 11.576.538; 2009? 2009: 6.000.355.022; 2010...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì. Rispetto al 2009... Le risulta che nel 2009 l'Acciaieria 1 fosse ferma?

TESTE A. BOSOTTI – Ricordo che nel 2009, a seguito della crisi mondiale, effettivamente l'Acciaieria 1 è stata ferma per un lungo periodo. La produzione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Prego, proceda.

TESTE A. BOSOTTI – 2010, 10 milioni...

AVVOCATO G. MELUCCI – Considerando che l'hanno spiegato anche a me, Presidente: a differenza dell'altoforno, l'acciaieria si può fermare. L'altoforno no, ma l'acciaieria se non devi utilizzare quella linea, la fermi e poi la riprendi quando... Prego.

TESTE A. BOSOTTI – 2010: 10.147.058, e 2011: 17.370.449.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, riprendo quel documento e le fornisco l'ultimo documento, l'ultima serie di documenti che le chiedo di verificare. Allora, l'anello finale, mancante del ragionamento che abbiamo fatto sulle indagini integrative, e cioè sugli ordini rispetto ai quali la Procura ha inteso evidenziare l'attività dell'Ingegnere

Bessone nell'ambito dello stabilimento di Taranto è lei, in quanto Ufficio Acquisti dal punto di vista della verifica di questi ordini. Io le ho preso e le ho evidenziato questi ordini, la indicazione che di questi ordini abbiamo dall'AS 400, e le chiedo cortesemente di dirci se nell'attività che viene descritta in questi ordini vi è stata un'attività da parte dell'Ingegnere Bessone di altra funzione aziendale diversa da quelle normali delle procedure di acquisto che lei ha appena descritto.

(L'Avvocato Melucci mostra al teste i documenti sopra menzionati).

TESTE A. BOSOTTI – Allora: "Ordine indagine integrativa numero..."

AVVOCATO G. MELUCCI – No, quello non interessa, è la copertina.

TESTE A. BOSOTTI - Ah! Okay.

AVVOCATO G. MELUCCI - Deve leggere il contenuto.

TESTE A. BOSOTTI - Allora, vedo una...

AVVOCATO G. MELUCCI - Dica il numero dell'ordine, perché la Corte ha questi documenti e quindi li può andare a verificare. Il numero dell'ordine, l'anno...

TESTE A. BOSOTTI - Ordine...

AVVOCATO G. MELUCCI - ...e poi gli altri documenti contenuti in quella cartellina.

TESTE A. BOSOTTI – Ordine numero 41.940 del 13 ottobre 2011, società Pitrelli, oggetto dell'ordine: "Manutenzione meccanica fossa convertitore".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di questo ne abbiamo già parlato con...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì. No, però questo è l'Ufficio Acquisti, dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, sì. Va bene, va bene. Prego.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quello era il tecnico, questo è l'Ufficio Acquisti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Prego, prego.

TESTE A. BOSOTTI – "Manutenzione meccanica fossa convertitore 3, Acciaieria 1". Questa è la videata dell'ordine. C'è la RDA 42.172 del 06 ottobre 2011.

AVVOCATO G. MELUCCI – Chi è il richiedente?

TESTE A. BOSOTTI – Il richiedente è Pispero.

AVVOCATO G. MELUCCI – La linea di asseverazione dell'ordine è quella che ha descritto prima? Chi sono le persone indicate in quella RDA che dovevano validarlo?

TESTE A. BOSOTTI – Allora, richiedente è Pispero, visto direzione Ingegnere Bessone e Ingegnere Capogrosso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego, proceda.

TESTE A. BOSOTTI – "Attività di manutenzione convertitore 2 e fossa secondo specifica allegata".

AVVOCATO G. MELUCCI – Che è quella che sta qui.

TESTE A. BOSOTTI – C'è allegata la specifica che fa riferimento alla medesima richiesta 42.172.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, le chiedo, per arrivare al sodo, se nell'ambito di questa attività relativamente a questo ordine prodotto dalla Procura lei abbia ricevuto una qualche sollecitazione, un qualcosa di diverso da quello che ha descritto fino ad ora, dalla specifica tecnica del tecnico di macchina, alle offerte, alle gare, alle decisioni del fornitore, diverso rispetto alla procedura che ha descritto.

TESTE A. BOSOTTI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – È un ordine come gli altri questo?

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Assolutamente normale?

TESTE A. BOSOTTI – Sì, sì, sì. Normale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay, proceda. Vada avanti, non sono tanti. Sono altri due o tre credo.

TESTE A. BOSOTTI – Il secondo, ordine 24.632 dell'8 giugno 2011, società Modomec.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, può indicare alla Corte la parte in cui è indicato che sia stato lei ad occuparsi di questa attività in termini di Ufficio Acquisti?

TESTE A. BOSOTTI – Sì. Ci sono sempre le sigle CB/BA.

AVVOCATO G. MELUCCI – CB è?

TESTE A. BOSOTTI – Era il mio allora responsabile Cesare Botticchio.

AVVOCATO G. MELUCCI – E BA invece?

TESTE A. BOSOTTI – BA è il mio codice: Bosotti Angelo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bosotti. Bosotti Angelo. Prego.

TESTE A. BOSOTTI – Allora, è un ordine che prevedeva più attività: "Manutenzione meccanica convertitore 2 di Acciaieria 1". Nella descrizione breve c'è la stessa descrizione, ma presumo che nella descrizione lunga ci sia il dettaglio. E "Manutenzione meccanica convertitore 2 di Acciaieria 1". Consegna 31 agosto 2011. C'è l'RDA 23.773 del 31 maggio 2011 che recita: "Manutenzione condotto recupero gas VN 2006 in aspirazione e mandata ventilatore IDF, impianto recupero gas convertitore 2, secondo specifica tecnica allegata". La specifica tecnica che richiama lo stesso numero di RDA, dove viene descritto diciamo. Poi c'è un'altra RDA, 23.945, del primo giugno 2011: "Manutenzione condotta lavaggio fumi OG 2, come da specifica tecnica allegata", riferita sempre al convertitore 1. Una specifica tecnica che richiama l'RDA. Basta.

AVVOCATO G. MELUCCI – In questa attività lei ha ricevuto una qualche indicazione diversa da parte dei... Diversa da quella dei responsabili di macchina che avevano chiesto questa

attività di manutenzione? Questa attività è stata... si è caratterizzata per qualche intervento, ingerenza da parte dell'Ingegnere Bessone, qualcosa di diverso dalla normale procedura?

TESTE A. BOSOTTI – No, no, normale procedura. Non ho mai - a memoria - ricevuto ingerenze diverse rispetto a quelle che erano le richieste.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che venivano dai tecnici.

TESTE A. BOSOTTI – Che venivano, sì, da...

AVVOCATO G. MELUCCI – Chi è il tecnico in questione?

TESTE A. BOSOTTI – In questo caso Pispero.

AVVOCATO G. MELUCCI – Pispero. Prego, proceda.

TESTE A. BOSOTTI – Terzo, ordine numero 12.627 del 06 aprile 2012, affidato alla ditta Pitrelli, le sigle sono le medesime, CB/BA: "Manutenzione meccanica convertitore 1 Acciaieria 1", consegna 31 maggio 2012. RDA 14.090 del 28 marzo 2012, richiedente Pispero: "Ripristino carpenteria interna ed esterna al convertitore, manutenzione sistema CBS, circuito di raffreddamento, ripristino doghouse e scivoli fossa convertitore", con allegata la specifica tecnica di riferimento. Qua c'è anche un cronoprogramma diciamo delle date del fine campagna del convertitore, dove viene elencato giorno per giorno o periodo per periodo la tipologia di attività che deve essere eseguita.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni, nell'ultimo foglio – se non ricordo male - c'è per caso un'indicazione anche della... di chi abbia alla fine insomma verificato la corrispondenza dell'ordine rispetto alla richiesta? C'è qualche cosa del genere? Forse è l'ordine successivo, non me lo ricordo.

TESTE A. BOSOTTI – Quello che ne ho letto adesso no.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'ultimo deve vedere. Veda un po'. Se non c'è, poi lo facciamo alla prossima. Il numero di questo ordine, mi scusi?

TESTE A. BOSOTTI - 5.732, del 10 febbraio 2011.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE A. BOSOTTI - Affidato alla ditta Modomec. Le sigle sempre le medesime. "Manutenzione meccanica CAS OB di Acciaieria 1". C'è allegata la specifica tecnica: "Manutenzione meccanica CAS OB Acciaieria 1".

AVVOCATO G. MELUCCI - Eccolo, sì.

TESTE A. BOSOTTI - Allegato alla richiesta numero 4.523 del 2011, ci sono le attività da eseguire. C'è in aggiunta a mano un'attività in più: "Ripristino funzionalità serrande aspirazione polveri tramogge".

AVVOCATO G. MELUCCI - Chi è, di chi è quella grafia?

TESTE A. BOSOTTI - Questo non lo riconosco.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non lo sa. Le chiedo troppo!

TESTE A. BOSOTTI - No, no, no. Questo non lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego.

TESTE A. BOSOTTI - E poi c'è una nota. Sì, che la calligrafia può essere dell'Ingegnere Bessone, che diceva: "Offerte al ragionier Bosotti, Ufficio Acquisti Milano". Telefono, fax, e-mail.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Numero dell'ordine?

TESTE A. BOSOTTI - Ordine 21.540 del 09 maggio 2011.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE A. BOSOTTI - Assegnato alla ditta Pitrelli, le sigle le medesime. "Sostituzione cuscinetto convertitore 2 di Acciaieria 1".

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE A. BOSOTTI - Consegna 15 agosto 2011. Poi ci sono altre videate. Sono tre ordini distinti. Ordine 5.865 del 28 febbraio 2010, affidato alla società SKF Industria. Qui le sigle sono diverse, sono MP/CA.

AVVOCATO G. MELUCCI - E chi sono MP/CA?

TESTE A. BOSOTTI - MP era il responsabile dell'Ufficio Acquisti Nuovi Impianti, Marco Ponti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah!

TESTE A. BOSOTTI - "CA" non mi ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi non è un ordine che ha visto lei.

TESTE A. BOSOTTI - No, non sono...

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora lo lasci stare.

TESTE A. BOSOTTI - Questi non sono ordini miei.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, mi avvio alla conclusione, le voglio chiedere se nell'ambito dell'attività che lei ha fatto di acquisto di appalto... di attività manutentiva presso lo stabilimento Ilva, lei ha mai ricevuto... lei è stato mai sentito dalla Guardia di Finanza o dai custodi giudiziari in ordine all'ammontare di queste attività, alla specifica.

TESTE A. BOSOTTI - No. No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Le è stato mai chiesto quanto veniva speso per le manutenzioni?

TESTE A. BOSOTTI - No, a me personalmente no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Qualcuno ha mai chiesto anche attraverso qualche suo superiore gerarchico di conoscere le procedure che portassero all'affidamento a una ditta piuttosto che ad un'altra di attività di manutenzione?

TESTE A. BOSOTTI - A mia conoscenza no.

AVVOCATO G. MELUCCI - No. Grazie, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, Avvocato. Ci sono domande Pubblico Ministero?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, buongiorno. Dottor Bosotti, senta, lei dove esercitava la sua attività?

TESTE A. BOSOTTI – Negli Uffici Acquisti che hanno sede a Milano.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi a Milano.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei è mai stato a Taranto?

TESTE A. BOSOTTI – Sono stato a Taranto tre, quattro volte, l'ultima volta credo nel 2008 forse. Non mi ricordo comunque.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. In Ilva dico.

TESTE A. BOSOTTI – Sì, sì. Sì, sì. In Ilva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi la sua attività era a Milano in buona sostanza.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ufficio Acquisti.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, che documentazione arrivava personalmente a lei da parte di Ilva Taranto per procedere poi all'acquisto?

TESTE A. BOSOTTI – Arrivava... Arrivava inizialmente la richiesta, l'RDA emessa dal tecnico o il referente di manutenzione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI – Con allegata la specifica. Arrivavano le offerte economiche delle società che erano state coinvolte nell'appalto.

P.M. M. BUCCOLIERO – E in che modo erano state coinvolte nell'appalto? Chi faceva l'appalto?

TESTE A. BOSOTTI – No, chi faceva? Scusi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Arrivava la RDA, come ha detto.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Poi lei ha detto arrivavano le offerte.

TESTE A. BOSOTTI – Le offerte, una volta arrivata...

P.M. M. BUCCOLIERO – Delle aziende. Ma chi è che chiamava queste aziende?

TESTE A. BOSOTTI – Una volta ricevuta l'RDA e la specifica, mi confrontavo con il tecnico richiedente e decidevamo quali ditte coinvolgere per quella relativa specifica.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi lo faceva lei, in buona sostanza.

TESTE A. BOSOTTI – Sì. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Quindi poi che cosa accadeva?

TESTE A. BOSOTTI – Successivamente mi arrivavano le quotazioni economiche delle società contattate, predisponevo un riepilogo delle offerte, venivano mandate in stabilimento sia prima, in una fase tecnica, e in ultimo alla visione della direzione di stabilimento per benessere definitivo ed emettere l'ordine.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Lei in questa fase aveva un'interlocuzione con Bessone? Ricorda di aver avuto qualche interlocuzione?

TESTE A. BOSOTTI – Sì. Beh, certo, ci lavoravo quotidianamente diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quotidianamente.

TESTE A. BOSOTTI – Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, il difensore le ha mostrato poi degli elenchi in cui vi sono per anno, dal 2007, 2008 credo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Dal 2006 al 2011.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dal 2006 al 2011, una serie di ordini, sono decine, e nel complesso saranno centinaia di ordini. Poi, ogni anno c'è il riepilogo della cifra – come dire? – finale di quell'anno. Ma lei ricorda specificamente tutti quegli ordini oppure ha un ricordo di massima che più o meno ci siamo?

TESTE A. BOSOTTI – No, gli ordini non posso ricordarmeli. Ricordo i fornitori.

P.M. M. BUCCOLIERO – I fornitori.

TESTE A. BOSOTTI – I fornitori sì. Gli ordini non posso ricordarmeli. Il totale, a mio parere, penso sia veritiero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sia veritiero. Senta, può prendere relativamente al 2011 quell'elenco?

(Il teste prende visione del documento di cui sopra).

TESTE A. BOSOTTI - 2011. Dica.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ci può dire il totale?

TESTE A. BOSOTTI – 17.370.449.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quello è riferito solo all'acciaieria o a tutto quanto l'impianto?

AVVOCATO G. MELUCCI – Parliamo sempre di manutenzioni, eh! Solo di attività di manutenzione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ci mancherebbe! Manutenzione, certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ci sono i codici sugli ordini.

TESTE A. BOSOTTI – Infatti sto leggendo la descrizione breve del codice prodotto. A vedere la

descrizione breve dei codici prodotto che identificavano l'oggetto dell'ordine è tutta acciaieria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Tutta acciaieria. Può fare la stessa verifica con riferimento agli altri anni? Indicando l'importo finale poi.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, lo volevo fare io e lei non me l'ha fatto fare.

(L'Avvocato Lojacono interviene fuori microfono).

AVVOCATO G. MELUCCI – E non mi lamento, va bene. Giorni di lavoro.

TESTE A. BOSOTTI – Allora, il 2010, totale 10.147.058. Mi sembra tutto acciaieria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI – 2009.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dicevo al collega: "Il mio faro è il Presidente. Se mi dice di fare una cosa la faccio, se mi dice di non farla non la faccio".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE A. BOSOTTI – Mi sembra tutta acciaieria per il 2009. Totale 6.355.022.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI – 2008. 2008: 11.576.358, mi sembra tutta acciaieria. 2007, mi sembra tutto acciaieria: 10.436.370. 2006: 10.873.092, mi sembra tutto acciaieria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Tutto acciaieria.

TESTE A. BOSOTTI – Sì, mi sembra.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, io volevo sapere questo, proprio in ragione di questa analisi che ha fatto. Noto che il dato del 2011 di 17 milioni...

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...è nettamente superiore rispetto a quello degli altri anni.

TESTE A. BOSOTTI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei sa se c'è una ragione particolare per questa differenza o è un caso che sia capitato così?

TESTE A. BOSOTTI – Forse è il periodo... Sto andando a memoria. Forse è il periodo in cui, a differenza del precedente, era stato appaltato anche esternamente – come si chiamano? I rifacimenti e i rivestimenti refrattari. Quello, ho memoria di qualcosa di così.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI - Infatti vedo qua nell'elenco, ci sono 500.000 euro, 700.000 euro, 700.000 euro, che fanno riferimento ai rivestimenti refrattari che sono stati appaltati a ditte esterne probabilmente da quell'anno.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, è chiaro. E' evidente che l'importo è maggiore perché ci sono più manutenzioni, più attività.

TESTE A. BOSOTTI – Certo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma la domanda era: per quale ragione ci sono queste maggiori attività di manutenzione? Perché in quel momento si sono rese necessarie?

TESTE A. BOSOTTI - Io non sono...

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, chiedo scusa, la risposta mi è parsa diversa però rispetto a quella che ha condensato il Pubblico Ministero. Ha detto: “Questo tipo di attività da quell'anno è stata affidata all'esterno, il che comporta una lievitazione dei costi”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché in precedenza era svolta da...

TESTE A. BOSOTTI - A mia conoscenza era svolta da personale sociale interno.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, non ha detto mica questo!

AVVOCATO V. VOZZA – Questo, Pubblico Ministero!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ha detto...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ha fatto un elenco del... Ha introdotto l'attività.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, ha detto che in quell'anno diversamente...

AVVOCATO V. VOZZA – E ha detto 500.000, 700.000, 500.000, esternalizzati diversamente dagli anni precedenti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè, no... facciamo spiegare, perché evidentemente io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, facciamo spiegare al teste, perché io non ho capito.

AVVOCATO V. VOZZA – Lei l'ha condensata in maniera diversa e mi sembrava corretto rilevarlo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Prego.

TESTE A. BOSOTTI – In quell'anno...

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi nel 2011?

TESTE A. BOSOTTI – Nel 2011 vedo che sono stati emessi i primi ordini, ma ho memoria anche di questo, che differenza dei precedenti anni...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI - ...l'attività di manutenzione refrattaria veniva appaltata a ditte terze...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI - ...e non svolta da personale sociale Ilva. Cioè, fino al 2010 veniva svolta dal personale sociale Ilva, dal 2011 in poi appaltata a ditte terze.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' chiaro. L'attività, non ho capito, dei refrattari?

TESTE A. BOSOTTI – Manutenzione refrattaria delle paniere, siviere, piuttosto che dei convertitori.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Questa attività di manutenzione dei refrattari è un'attività che

viene svolta annualmente?

TESTE A. BOSOTTI – Per quanto... io non sono un tecnico, però per quello che ho imparato l'attività di manutenzione dei refrattari viene svolta ciclicamente, nel senso che il refrattario a contatto con l'acciaio...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ogni quanto tempo?

TESTE A. BOSOTTI - Mah...

AVVOCATO G. MELUCCI - Presidente...

TESTE A. BOSOTTI – Io ho memoria, però...

AVVOCATO G. MELUCCI – È un ingegnere però, Presidente! I tecnici sono stati qua. C'è stato Manigrasso, non abbiamo fatto domande a Manigrasso e le facciamo a Bosotti?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se ricordava, però...

TESTE A. BOSOTTI – Io ho memoria, ma non vorrei ricordar male, del convertitore che la manutenzione refrattaria di fine campagna venisse svolta una volta ogni tre/quattro mesi. Ma ne ho memoria, cioè non...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, questa attività di manutenzione refrattari che lei ha visto, vedendo quelle tabelle 2011...

TESTE A. BOSOTTI - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...può verificare se c'è anche nelle altre tabelle?

TESTE A. BOSOTTI – No, nel 2010 non mi sembra. Nel 2009 non ne vedo, non mi sembra. Stesso discorso 2008. Nel 2007 ci sono alcune voci, ma di importi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Dica gli importi dottore? Dica, dica. Cioè, se no poi dobbiamo tornare dopo.

TESTE A. BOSOTTI – Nel 2007 vedo: "Rifacimento e rivestimento refrattari convertitore 2 Acciaieria 1", 30.000 euro. 36.000, scusi! "Convertitore 1 Acciaieria 1", 27... Cioè, sono piccole... Non sono... Anche qua ce n'è un altro: convertitore 2 Acciaieria 2, 40.000 euro. 40.700 euro. Qua ce n'è un altro: "Siviere Acciaieria 2", 32.600 euro. A parte questi, non mi sembra di vederne altri nel 2007. Nel 2006: "Rifacimento refrattari convertitore 1 Acciaieria 2", 12.500 euro. "Convertitore 2 Acciaieria 1" 20.000 euro. Qua ce n'è qualcun altro: "Convertitore 3 Acciaieria 2", 21.000 euro; "Convertitore 2 Acciaieria 1", tutti importi del genere. Due, tre volte ci sono. Non ne vedo altri nel 2006.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì- Invece nel 2011 quant'è l'importo relativo a quella voce?

TESTE A. BOSOTTI – Allora, nel 2011 ci sono più voci, più ordini.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI – Ce n'è uno da 550.800.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI – Un altro da 762.840, un altro da 756.000, un altro da 288.000, un altro da 99.000, un altro da 986.850, 590.400, 279.000, 68.400, 56.000 euro. Qua non so se ce ne sono altri. Mi sembra basta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. BOSOTTI – Mi sembra.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi nel 2011 circa sui 2 milioni di euro, da quello che ho capito per questi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottore, io a memoria ho contato almeno che sono quattro o cinque. Ci sono tre, quattro voci da 900.000, da 800.000, da 750.000. Non può essere 2 milioni, saranno quattro o cinque. Se vuole li elenchiamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ah! Sì. No, ancora meglio, certo! Quattro, cinque milioni.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi se da 17 ne toglie quattro o cinque arriva a undici, dodici.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, no, io per andare – come dire? - a favore della difesa.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no, non a favore della difesa.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quattro, cinque milioni.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per normalizzare il dato.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene, va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - A favore della verità!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene, tanto è matematica.

AVVOCATO G. MELUCCI - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Li ha indicati gli importi, quindi basta sommarli. Va bene, ci sono altre domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Domande? C'è controesame?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è il riesame, Avvocato?

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, soltanto una domanda. Il dottore Buccoliero le ha chiesto durante questa procedura in una determinata fase se vi era una interfaccia frequente o meno frequente, costante con l'Ingegnere Bessone. Lei ha detto di sì. A me non basta, non mi basta sapere che uno sta in stabilimento per pensare che faccia qualcosa di particolare.

TESTE A. BOSOTTI – Certo. Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Deve spiegare cortesemente alla Corte e al dottor Buccoliero questi rapporti che tipo di contenuto avessero, di cosa vi parlavate, che tipo di aspetti andavate a toccare durante queste interlocuzioni e le procedure di assegnazione di queste RDA.

TESTE A. BOSOTTI – Aspetti meramente tecnici, anche se io non sono un tecnico, o di impegno delle società, non... null'altro. Nel senso: "Ti sto mandando questo riepilogo, però sappi che ieri ho fatto l'ordine alla stessa ditta che deve fare l'attività nell'altoforno" – dico una cosa – "Verifica tecnicamente se è sostenibile". Cioè, se quell'azienda che dice: "Sì, ti faccio l'attività", ma se... "In base anche agli impegni già presi, verifica tecnicamente se è sostenibile".

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, in poche parole: "C'è un'attività da fare con 100 unità, questa ditta ha 90 unità impegnate in un altro lavoro, prima di dare il lavoro a loro verifica che le altre 100 unità non vengano distolte da altre attività".

TESTE A. BOSOTTI – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perché se no andiamo a creare un corto circuito...

TESTE A. BOSOTTI – Esatto. Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...nelle attività che stiamo...

TESTE A. BOSOTTI - O comunque verifica che: "Sì, gli do l'ordine, ma poi riesce a farla l'attività nei tempi richiesti?"

AVVOCATO G. MELUCCI – Cose di questo tipo.

TESTE A. BOSOTTI – Che è lo stesso discorso, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi non si entrava sul dato economico: "Dagli un po' di meno, dagli un po' di più"?

TESTE A. BOSOTTI – No. No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI – "Sono troppo pochi. Sono troppi"?

TESTE A. BOSOTTI - No. No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie. Un attimo solo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Un attimo, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. La ringraziamo, può andare.

TESTE A. BOSOTTI – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora...

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, naturalmente io glieli metto in ordine i documenti e

glieli deposito, anche domani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, gli altri testi sono: Vargiu, Marsili, Pirro, Dati, Conte, Latorre, Calzone... Caldone e Presile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Signor Giudice, possiamo fare qualche minuto di pausa, le dispiace? Per aggiustare le carte. Perché dobbiamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non facciamo la pausa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Datemi un minuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi facciamo la pausa dopo. Iniziamo con uno diciamo che possiamo liberare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, un minuto perché dobbiamo fare una questione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Chi volete...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Signor Giudice, per adesso non vogliamo nessuno, dobbiamo articolare una questione di carattere processuale. Praticamente, Presidente e signori della Corte, come ricorderete, con riferimento alle vostre precedenti ordinanze fatte in relazione alle richieste del Pubblico Ministero... Il Pubblico Ministero aveva svolto delle attività integrative di indagine in separato procedimento, che era il procedimento Leucaspide, e poi le aveva acquisite nel fascicolo del Pubblico Ministero di questo procedimento, e poi aveva fatto richiesta alla Corte di ascoltare alcuni testimoni (tredici la prima volta, poi integrati successivamente), e ha chiesto poi di acquisire anche documentazione, tra questa documentazione anche documentazione relativa ad acquisizioni fatte presso l'AS 400, attraverso il Luogotenente Mariani che si era recato in Ilva. Queste attività integrative di indagine hanno portato poi alla formulazione di richieste da parte del Pubblico Ministero. Noi ci siamo in quell'occasione opposti a queste richieste, abbiamo sostenuto che erano richieste non ammissibili e abbiamo poi tempestivamente eccepito la nullità delle vostre ordinanze con cui avete accolto... Dicevo Presidente, abbiamo tempestivamente eccepito le questioni di nullità che voi avete poi rigettato. Noi abbiamo eccepito la nullità delle ordinanze, perché ritenevamo appunto la lesione in concreto del diritto di difesa. Noi siamo stati poi costretti – ovviamente processualmente – dalle vostre ordinanze ad articolare il nostro controesame con riferimento ai testi del Pubblico Ministero e a depositare liste testi a prova contraria. Adesso ci accingeremmo processualmente a dover escutere testi a prova contraria in relazione a quelle prove che sono state richieste dal Pubblico Ministero e poi ammesse dalla Corte. A seguito di queste ordinanze noi abbiamo proposto un ricorso per Cassazione ritenendo... non condividendo ovviamente

la prospettazione delle Signorie Vostre e deducendo in Cassazione profili di abnormità della vostra ordinanza. Allora, abbiamo appreso il contenuto di questa sentenza della Cassazione che ha una ricaduta processuale immediata su questo processo, in quanto, pur non ritenendo la Cassazione la abnormità delle ordinanze emesse dalla Corte, ha specificatamente statuito, testualmente: “Corte di Cassazione”. Stiamo parlando della sentenza numero 163/2020 della I Sezione Penale. Dice la Cassazione: “L’ordinanza è comunque errata. Il Giudice infatti non ha operato una corretta valutazione nel ritenere che la norma di cui all’Articolo 430 Codice di Procedura Penale, che autorizza lo svolgimento delle attività integrative di indagini senza preclusioni temporali, funga al contempo da deroga alle ordinarie scansioni processuali per la proposizione delle richieste istruttorie. Il punto è che l’attribuzione alle Parti del potere di svolgere investigazioni anche dopo il rinvio a giudizio in ogni stato e grado del procedimento non significa che esse siano autorizzate alla immediata e non altrimenti ordinata richiesta al Giudice di ammissione del dato di prova”. Dice poi ancora la Corte: “I piani non vanno confusi. L’attività integrativa di indagine, pur strumentale all’adozione di iniziative probatorie nel processo in corso, ne deve rispettare le ordinarie cadenze, e i risultati investigativi devono trovare il modo di incanalarsi come richieste di prova rispettando gli snodi della progressione processuale. Allo stesso modo, allora, deve apprezzarsi la irritualità dell’ammissione di prove richieste nel corso dell’istruzione dibattimentale, e quindi bene al di là della fase deputata all’ammissione della domanda di prova delle Parti e ben prima che il Giudice, secondo il criterio della assoluta necessità, l’integrazione del corredo probatorio conseguente all’istruzione dibattimentale”. Ora, quanto statuito dalla Corte di Cassazione stigmatizza appunto la erroneità dell’ordinanza acquisitiva di queste prove. Ovviamente siamo nel processo penale, nel dibattimento, la richiesta del Pubblico Ministero... le richieste erano inammissibili, l’ordinanza errata, e quindi le ordinanze nulle. La richiesta che noi facciamo è ovviamente... Perché noi possiamo sì impugnare l’ordinanza con la sentenza, e quindi impugnare l’ordinanza che diventa nulla, però ci siamo confrontati ovviamente stamattina e lealmente vi chiediamo di dichiarare la nullità oggi delle ordinanze che avete emesso e degli atti successivi per la concreta lesione del diritto di difesa, ai sensi dell’Articolo 178 lettera c), in relazione all’Articolo 111 e 24 della Costituzione. Noi siamo stati costretti a un controesame su prove che non dovevano proprio essere acquisite da parte della Corte, con i criteri che sono stati invece in quelle ordinanze presi come riferimento dalla Corte. Ragion per cui, la richiesta che noi facciamo è quella di declaratoria di nullità di quelle ordinanze e di tutti gli atti successivi, la espunzione materiale dal fascicolo del dibattimento delle prove che sono state acquisite a seguito di

quelle ordinanze, e la restituzione degli atti al Pubblico Ministero con riferimento all'attività integrativa di indagine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Le altre Difese? Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – L'Avvocato Lojacono si associa, e penso anche le altre. Tutte le Difese.

AVVOCATO L. PERRONE – Sì, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

AVVOCATO L. PERRONE – In estrema sintesi. Io naturalmente mi associo. L'Avvocato Perrone si associa alle argomentazioni prospettate dall'Avvocato Annicchiarico che mi ha preceduto. L'elemento di novità con il quale ci dobbiamo confrontare questa mattina è dato da una circostanza assolutamente insuperabile da un punto vista giuridico, ovvero a fronte del ricorso... un ricorso i cui profili giuridici erano assolutamente interessanti, perché era un tema veramente mai affrontato da un punto di vista giurisprudenziale, in quanto vi era un principio consolidato che la Cassazione non ha revocato in dubbio che era il punto di partenza dei vostri ragionamenti e che anche noi nel declinare le nostre eccezioni non abbiamo mai posto in discussione, ovvero che il potere riconosciuto al Pubblico Ministero, all'ufficio di Procura di svolgere attività integrativa di indagine non conosce una preclusione finale. Questo è assolutamente un dato ineludibile da un punto di vista giuridico. Il problema è come veicolare quelle risultanze all'interno dell'istruttoria dibattimentale, ed è in questo senso che è intervenuto il dictum della Suprema Corte in materia che, a fronte di una declaratoria di inammissibilità evidentemente stimolata da una questione giuridica effettivamente nuova, è andata al di là. Perché si sapeva perfettamente che l'inammissibilità era il destino di quel ricorso, ma si voleva portare all'attenzione della Suprema Corte un problema giuridico di particolare pregio, quantomeno sotto il profilo della novità. Ebbene, la Cassazione cosa dice? Che è vero che l'Ufficio di Procura non ha questo limite finale, però la scansione ordinata della fase processuale non deve essere messa in dubbio e non deve essere assolutamente alterata dall'esercizio dell'attività integrativa di indagine. Ergo, nel momento in cui viene ad essere calibrata in quella fase processuale – che era quella che riguardava naturalmente l'attività svolta all'interno di questo processo – non poteva che essere veicolata attraverso le forme del 407... del 507 del Codice di Procedura Penale. Quindi, in questo senso è evidente che mutava anche proprio il paradigma valutativo della Corte, che non era soltanto quello del 190 ma quello della non manifesta irrilevanza, e quindi della necessità ai fini del decidere. Ora ci dobbiamo confrontare con un'ordinanza che la Suprema Corte ha qualificato in termini di sbaglio, errata proprio da un punto di vista letterale. Ora, siccome il nostro Codice non conosce la

categoria delle ordinanze errate, evidentemente ci dobbiamo confrontare con un'ordinanza che noi riteniamo essere assolutamente nulla, in quanto ha evidentemente attribuito al Pubblico Ministero l'esercizio di una facoltà in una fase processuale che quella facoltà non riconosceva. Quindi credo che la ricaduta in termini concreti che questa decisione possa determinare sullo snodo istruttorio che evidentemente ci troviamo adesso a dover affrontare, cioè in maniera assolutamente leale non possiamo in questo momento non confrontarci con questo tipo di problema, è quello naturalmente di invocare, reiterare – perché a suo tempo l'abbiamo già reiterata sia nell'ordinanza di maggio che nelle ordinanze di luglio, che poi sono state oggetto del ricorso dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione - la declaratoria di nullità di tutti quanti gli atti evidentemente conseguenti, e come ricaduta processuale concreta naturalmente la espunzione di tutto quanto quel materiale probatorio affetto da quella nullità. Fermo restando che il Pubblico Ministero, ove lo riterrà opportuno, secondo quella che è l'ordinata scansione processuale che il nostro Legislatore ha inserito in questo libercolo verde che è sulle nostre scrivanie...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE - ...dovrà evidentemente reiterare all'esito dell'istruttoria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quindi la richiesta qual è, Avvocato?

AVVOCATO L. PERRONE - Declaratoria di nullità ed espunzione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di che cosa? Delle ordinanze.

AVVOCATO L. PERRONE – La nullità delle ordinanze ammissive delle richieste rivenienti dall'attività integrativa di indagine di cui all'Articolo 430 di maggio e giugno del 2019, l'espunzione naturalmente di tutti quanti i verbali afferenti alle prove testimoniali assunte in conseguenza delle richieste istruttorie declinate ai sensi del 430 dal Pubblico Ministero, ed espunzione di tutto quanto anche il corredo documentale che erano il portato di quell'attività integrativa di indagine.

AVVOCATO V. VOZZA – Posso, Presidente? Ovviamente l'Avvocato Vincenzo Vozza si associa a tutto quanto hanno eccepito, evidenziato, dedotto e richiesto i colleghi che mi hanno preceduto. Quindi il mio non sarà un intervento ripetitivo delle argomentazioni a mio sommo avviso insuperabili che sono state sottoposte all'attenzione delle Signorie Vostre. Vi è però un profilo ulteriore che riguarda specificamente il mio assistito, l'Ingegnere Luigi Capogrosso, ed è una nullità che io eccepisco espressamente ai sensi degli Articoli... del combinato disposto degli articoli 516 e seguenti del Codice di rito, 178 lettera c) e 24 e 111 della Costituzione. Perché dico questo? Perché quell'attività di integrazione probatoria riversata dal Pubblico Ministero in questo dibattimento, che nasce già come dicotomica perché effettuata in un diverso

procedimento, il cosiddetto "Leucaspide", per essere poi trasportata in questo, diventa in realtà poi tripartita, perché si aggiunge un ulteriore elemento che la Corte non conosce e che mi permetto ovviamente di porre, di sottoporre alla vostra attenzione, che è una iscrizione del procedimento numero 532 del 2020 Registro Generale Notizie di Reato a carico – tra gli altri - di Capogrosso Luigi, al quale è stato di recente notificato un invito a rendere interrogatorio, che riguarda come fatto storico oggetto di un'imputazione di avvelenamento – guarda un po' che novità! – la gestione delle polveri degli elettrofiltri e che riviene esattamente – guarderete anche nel dettaglio l'articolato della imputazione provvisoria e delle date alle quali essa si riferisce – che riviene esattamente da quell'attività integrativa di indagine, ripeto, partita in maniera – mi si consenta – bipolare, perché apparentemente svolta in un procedimento per essere riversata in questo, che ora genera un terzo autonomo procedimento. Ed allora, la violazione del diritto di difesa che ho eccepito, quindi ai sensi dell'Articolo 178 lettera c), come riflessa dalle violazioni del 516 e seguenti, qual è? Che l'iniziativa del Pubblico Ministero e – mi consentirà la Corte – la vostra ordinanza che quella iniziativa recepisce, di fatto mi costringe in questa sede, stante l'identità del tema di prova, ad anticipare una difesa rispetto ad una imputazione della quale il mio stesso assistito risponde per i medesimi fatti in diverso procedimento ancora nella fase delle indagini preliminari. Di fatto il vulnus qual è? Che riportando in questo processo quel tema di prova, acquisendo in questo processo quelle testimonianze, quei documenti rispetto ai quali, se la Corte le ha valutate pertinenti e non manifestamente irrilevanti per questi capi di imputazione io mi devo o mi dovrei necessariamente difendere, in questo modo vengo in qualche modo defraudato del pieno esercizio del diritto di difesa nel procedimento di recente iscritto che ha ad oggetto gli stessi fatti, le stesse condotte e un'imputazione quantomeno sotto il profilo del nomen iuris identica quella di cui discuteremo di qui a poco, a quanto pare, secondo il calendario. In questo senso rappresento in maniera adesiva evidentemente la mia eccezione rispetto a quanto prospettato dai colleghi che mi hanno preceduto e con l'ulteriore profilo che ho cercato di sottoporre alla vostra valutazione prudente e che comprovo ponendovi in visione appunto l'invito per la presentazione di persona sottoposta a indagini notificato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, vi sono altri interventi?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, Presidente, noi ci associamo alla questione fatta dall'Avvocato Vozza reiterando le nostre eccezioni che abbiamo all'epoca fatto, che voi ricorderete sicuramente, in relazione alla violazione comunque dei termini che ci sono stati dati, ripresi dall'articolo 519 che richiamava appunto il 429 che avete riportato anche nelle vostre ordinanze. Quindi anche sotto... Sì, sotto questo profilo noi avevamo

dedotto il fatto che i termini non fossero comunque congrui, prendendo come riferimento l'unica previsione processuale che era quella là appunto degli Articoli 516 e seguenti, in particolare il 519.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Aggiungo poi l'ultima cosa Presidente. Le ordinanze di cui chiediamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lei però ha già parlato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no! Era soltanto la specificazione delle ordinanze. Per comodità vostra, le ordinanze...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Visto che la Cassazione ci invita all'ordine...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, ma ci mancherebbe, Presidente! No, soltanto per dirle che le ordinanze di cui chiediamo la declaratoria di nullità, e di tutti gli atti ovviamente successivi, sono quelle lette all'udienza del 15/05/2019, del 21/05/2019, del 26/06/2019 e dell'08/07/2019, che sono le ordinanze a cui genericamente avevamo fatto riferimento prima. Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora...

AVVOCATO S. LOJACONO – Le Difese si associano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Il Pubblico Ministero?

AVVOCATO L. PERRONE – Sì. Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO L. PERRONE – A corredo dell'intervento del collega Vozza che ha rappresentato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha introdotto un altro tema, sì.

AVVOCATO L. PERRONE – Ha introdotto un altro aspetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE - Ricorderà perfettamente che quando noi prospettammo le nostre questioni in ordine alle richieste di prova prospettate dal Pubblico Ministero affrontammo anche un aspetto esiziale in ordine a questo profilo, ovvero che il Pubblico Ministero si limitò in maniera diciamo, oserei dire didascalica, a rappresentare alla Corte quelle che erano le sue richieste, senza assolutamente calibrarle come ricaduta probatoria in relazione ai singoli capi di imputazione, ai soggetti, agli imputati, quindi in un portato assolutamente generico. Tanto è che provocatoriamente la Signoria Vostra ci invitò lei a rappresentare se noi intravedessimo delle nuove fattispecie di reato in questa... nelle risultanze di questa ulteriore attività integrativa di indagine. È chiaro che proprio quello che vi ha prospettato oggi il collega Vozza rappresenta l'ulteriore profilo determinante di come effettivamente questa attività integrativa di indagine abbia

determinato, evidentemente – a detta della Procura della Repubblica – la integrazione di un fatto reato, naturalmente che riveste i caratteri dell'evidente novità, e quindi in questo senso vi sarebbero quelle garanzie difensive di cui all'Articolo 519 del Codice di rito evidentemente tradite secondo quelle che sono state anche le prospettazioni che già questa Difesa ebbe a rappresentare in quella sede in termini proprio di termini per controdedurre in ordine a questo portato probatorio che veniva ad essere riversato in questo processo, richiamando i termini del 419. Lei ricorderà perfettamente che il buon Mariani si presentò con un dvd, che non era una raccolta musicale ma che conteneva migliaia e migliaia di documenti, e la Corte ci diede un termine ad horas per poterlo visionare, ed è naturalmente in quelle ordinanze oggetto della nostra impugnativa. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, Pubblico Ministero, prego.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, Presidente. Mah, io credo che le questioni possono essere tranquillamente rigettate dalla Corte. Io non ho letto la sentenza della Cassazione che è nella disponibilità della Difesa, ma da quello che dice la Difesa mi pare che introduca due elementi che nella sentenza non ci sono, da quello che ho sentito. Uno è il 507 e l'altro è il concetto di nullità. 507, ovviamente già l'ha detto la Corte di Assise nelle precedenti ordinanze, con l'attività integrativa del Pubblico Ministero non c'entra nulla. Quindi la veicolazione di quell'attività integrativa del Pubblico Ministero nel dibattimento non va col 507 ma va con le norme che aveva già indicato il Pubblico Ministero, il 430 che riguarda proprio l'attività integrativa in base alla quale il Pubblico Ministero può formulare richieste alla Corte. Il 507 è un'altra cosa. Quando è assolutamente necessario ai fini della decisione si utilizza il 507. Quindi le valutazioni della Corte sul punto sono completamente differenti. L'attività integrativa va con la normativa diciamo ordinaria nell'analisi delle richieste di prova del Pubblico Ministero. Vede la rilevanza, la legittimità e quello che ovviamente sappiamo. Il 507 invece deve valutare un altro elemento che è l'assoluta necessità ai fini della decisione. Quindi il 507 qua non c'entra niente. Nullità, e qual è la nullità? La Corte di Cassazione ha detto che abbiamo una nullità dell'ordinanza che si riverbera sull'attività istruttoria fatta da questa Corte d'Assise? Mi pare proprio di no. Mi pare proprio di no. La sentenza della Corte di Cassazione è una sentenza - come la possiamo definire? - interlocutoria all'interno di questo procedimento, ma non può avere una efficacia secondo quelle che sono le prospettazioni delle Difese di nullità di quella fase istruttoria che è stata svolta dalla Corte d'Assise. Sulle osservazioni poi dell'Avvocato Vozza in merito alle violazioni del diritto di difesa, e che c'entra Presidente? L'imputato Capogrosso si sta difendendo in questo processo e si difenderà anche nell'altro. Il fatto che secondo la Difesa scopre le

carte... Cioè, qui stiamo giocando forse, non lo so... Non lo so io, a scacchi stiamo giocando? Che cosa deve scoprire? Quello che dirà qui lo dirà pure evidentemente nel procedimento di indagine che è in corso. Voglio dire, non è che il può fermare l'attività di indagine in ragione del fatto che abbiamo delle richieste istruttorie fatte dinanzi alla Corte di Assise. Quello è un procedimento e seguirà il suo corso, questa qua è la fase processuale e ne segue un altro, si difenderà lì e si difenderà anche all'interno delle indagini. Quindi, l'ultima osservazione dell'Avvocato Perrone, che è legata a quella dell'Avvocato Vozza, la genericità delle richieste del Pubblico Ministero alla Corte d'Assise: la Corte d'Assise sul punto ha già risposto, c'è l'ordinanza. In atti c'erano le s.i.t. delle persone di cui ha chiesto l'ascolto il Pubblico Ministero, che erano nella perfetta disponibilità di tutte quante le Parti, quindi io non vedo nessuna lesione del diritto di difesa, per cui chiedo il rigetto delle osservazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Le Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ci associamo al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ci ritiriamo. Ci volete dare la sentenza della Corte di Cassazione, per favore?

(L'Avvocato Annicchiarico produce alla Corte la sentenza in oggetto).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci ritiriamo.

(La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 13:31 e rientra in Aula alle ore 15:02).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Do lettura dell'ordinanza.

ORDINANZA

La Corte di Assise di Taranto

decidendo sulla questione di nullità avanzata dai Difensori tutti con riferimento alle ordinanze emesse da questa Corte in materia di attività integrativa di indagine da parte del P.M., con conseguente richiesta di espunzione dal fascicolo del dibattimento dei verbali della prova orale assunta nonché di restituzione al P.M. dei documenti acquisiti, per violazione del diritto di difesa;

decidendo, inoltre, sulla specifica questione avanzata dal Difensore dell'imputato CAPOGROSSO con riferimento alla sua posizione nel procedimento penale n. 532/2020 R.G.N.R., del quale ha allegato copia di invito a comparire del P.M. in data 25.01.2020;

esaminata copia della sentenza della Corte Suprema di Cassazione in data 21.01.2020 emessa su ricorso difensivo, per abnormità, avverso l'ordinanza di questa Corte dell'8.07.2019;

OSSERVA

1. La Suprema Corte di Cassazione ha dichiarato, su concorde conclusione del P.G., la inammissibilità del ricorso di cui in premessa;
2. Nella motivazione della dichiarazione di inammissibilità ha stabilito i seguenti principi di diritto;
 - a) le Parti hanno senza limiti temporali il potere di svolgere investigazione anche dopo il rinvio a giudizio e in ogni stato e grado del procedimento, senza tuttavia che ciò implichi l'immediata richiesta al Giudice di ammissione del dato di prova;
 - b) l'attività integrativa di indagine ex Art. 430 C.P.P., strumentale alle richieste al Giudice, deve essere incanalata nelle ordinarie cadenze processuali che si individuano nella fase deputata alla ammissione delle prove, ovvero nel momento in cui il Giudice è chiamato - testuale - "valutare, secondo il criterio della assoluta necessità, l'integrazione del corredo probatorio conseguente all'istruzione dibattimentale";
 - c) nel caso di specie tale sequenza non è stata rispettata, senza tuttavia che da ciò sia derivata alcuna abnormità del provvedimento impugnato, né per difetto di potere né sotto il profilo funzionale, atteso che non vi è stata alcuna regressione del procedimento ovvero una sua stasi;
 - d) la violazione dell'ordine di assunzione delle prove non determina, infatti, per pacifico orientamento della stessa Cassazione, alcuna nullità, con l'ulteriore conseguenza che la violazione di detta sequenza procedimentale potrà essere fatta valere in sede di eventuale impugnazione.
3. Tanto premesso, questa Corte reputa che:
 - a) la violazione della sequenza procedimentale non è, come ribadito dalla Cassazione nella sentenza di cui in epigrafe, motivo di nullità;
 - b) nel caso di specie non si ravvisa - né lo ha fatto la Cassazione nella sentenza di cui innanzi - alcuna violazione in concreto del diritto di difesa, che pur era stato posto a

fondamento dei ricorsi per abnormità, atteso che le Difese sono state poste in condizione non solo di esaminare con termine congruo i documenti e gli atti di cui il P.M. chiedeva l'acquisizione, ma hanno formulato ampie richieste a controprova, che sono state integralmente ammesse dalla Corte;

- c) l'attività integrativa di indagine da parte del Pubblico Ministero non è soggetta ad alcun limite cronologico finale – richiedendosi, tuttavia, che la difesa sia posta nelle condizioni di confrontarsi e di interloquire sulle acquisizioni di indagini – coerentemente con il principio della parità delle Parti nel processo stabilito dall'Art. 111, comma 2 della Costituzione, essendo il difensore legittimato allo svolgimento di attività di investigazione difensiva in ogni stato e grado del procedimento, ai sensi dell'Art. 327 bis, comma 2. C.P.P. (così da ultimo Cass. 16.04.2018, n. 40467);
- d) l'attività integrativa può essere, d'altronde, svolta anche ai fini di presentazione di richieste di rinnovazione dell'ostruzione nel giudizio d'appello (cfr. Cass. 12.11.2014, n. 50893), poiché la locuzione "ai fini delle proprie richieste al Giudice del dibattimento", contenuta nell'Art. 430 C.P.P., non può interpretarsi nel senso restrittivo che le richieste sono soltanto quelle da effettuarsi ai sensi degli Artt. 493-495, comma 1 C.P.P., oppure con il criterio rigoroso della "assoluta necessità" di cui all'Art. 507 C.P.P., purché non ricorra violazione del principio della "parità delle Parti", considerato che anche nel caso di indagini suppletive svolte dal P.M. a dibattimento iniziato, la prova si forma sempre in condizioni di assoluta parità rispetto alle altre Parti processuali;
- e) il residuo profilo di non conformità al modello legale di scansione procedimentale dell'ammissione e assunzione delle prove, non incidendo sul diritto di difesa, che è stato massimamente garantito, al più potrebbe rilevare quale inutilizzabilità finale del dato probatorio in questo modo acquisito, fermo restando, tuttavia, il principio di cui all'ultimo comma dell'Art. 185 C.P.P., per cui non opera in tema di inutilizzabilità il principio della propagazione, previsto invece per la materia delle nullità – la sanzione processuale della inutilizzabilità rimane invero circoscritta alle prove illegittimamente acquisite e non incide sulle altre risultanze probatorie, pur se ad esse collegate (cfr. Cass. 29.09.2015, n. 45550);
- f) in ultima analisi, resta salvo il potere del Giudice – anche d'ufficio e anche in sede di discussione, come ricorda la norma di cui al comma 6 dell'Art. 523 C.P.P. – di ammettere le prove ritenute assolutamente necessarie ai fini della decisione, in considerazione che il fine ultimo del processo penale resta quello dell'accertamento della verità;
- g) con specifico riferimento alla posizione dell'imputato CAPOGROSSO, infine, non si ravvisa in questo processo alcuna violazione del diritto di difesa, anche in

considerazione, per quanto è dato evincersi dalla documentazione prodotta dalla Difesa, della diversità delle contestazioni allo stesso mosse nei distinti procedimenti penali;

PTM

Rigetta le questioni di cui in premessa e dispone procedersi oltre.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente... Annicchiarico per il verbale. Allora, questa Difesa deduce la nullità della ordinanza in relazione al fatto che non ha – a sommo avviso di questo difensore – affrontato il tema principale che veniva sottoposto. Noi riteniamo che l'interpretazione che ha dato la Corte di Cassazione – però, ovviamente sono prospettazioni difensive, abbiamo apprezzato la vostra – vada nel senso di dire che le richieste formulate dal Pubblico Ministero erano delle richieste in quella fase inammissibili, conseguentemente le ordinanze hanno consentito al Pubblico Ministero di far acquisire delle prove che diversamente non potevano entrare nel fascicolo del dibattimento. Cioè, le avrebbe potute chiedere all'inizio o al più, in maniera residuale, se assolutamente necessario ai fini della decisione, alla fine. Pertanto, io insisto nella declaratoria... nella eccezione di nullità anche della vostra ultima ordinanza proprio per prevenire possibili decadenze, trattandosi ovviamente di ordinanze in materia di prove. E, siccome secondo l'interpretazione che abbiamo dato noi difensori della ordinanza della Corte, quelle richieste del Pubblico Ministero e quelle prove assunte... Le richieste erano inammissibili, l'ordinanza era errata, conseguentemente le prove acquisite sono delle prove che sono state acquisite in difformità rispetto al modello legale, e noi sosteniamo che siano gravemente lesive del diritto di difesa perché ci hanno già costretto al contraddittorio, e quindi al controesame di prove che proprio non dovevano entrare. Io, per quanto riguarda la mia difesa, non accetto questa modalità di prosecuzione del dibattimento dal punto di vista difensivo, e quindi ritengo che sia ulteriormente e gravemente lesiva del diritto di difesa la – tra virgolette – costrizione, ovviamente lo dico dal punto di vista processuale, della vostra ordinanza, nel senso che la vostra ordinanza, reiterando quindi la legittimità delle precedenti ordinanze, dovrebbe portare come precipitato a continuare con le prove contrarie. Quindi, da questo punto di vista io, come difensore, ritengo che invece, trattandosi di prove non legittimamente acquisite quelle del Pubblico Ministero, io non possa articolare una controprova su prove che secondo anche la Cassazione non sono state acquisite secondo il modello legale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prendiamo atto di questa sua dichiarazione di nullità.

Comunque noi, chiaramente abbiamo valutato con estrema serenità la decisione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ma ci mancherebbe Presidente! Infatti... E' un gioco delle Parti nella dialettica...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La motivazione più che la decisione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La motivazione della Corte. Tutti noi sappiamo che la questione diciamo non ha precedenti giurisprudenziali, per cui ne abbiamo preso atto anche di quello che la Corte ha espresso nella motivazione della sentenza. Però è la stessa Corte che ci ha detto che non è nulla e che non è abnorme quel provvedimento. E' la Corte che ha detto che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no! Il profilo... No, ma ci mancherebbe! Il profilo di abnormità...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto che al limite potrà essere oggetto di impugnazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Noi da questo punto di vista però leggiamo... No, ma ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nel momento dell'eventuale impugnazione, perché magari...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Noi leggiamo nell'ordinanza... Noi leggiamo nell'ordinanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari non c'è l'impugnazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sono stati fatti degli esempi anche, sono stati fatti degli esempi dicendo che queste richieste, voglio dire, non possono essere fatte se non nelle fasi opportune. Cioè, il 430 dà la possibilità di poter fare le indagini, però le richieste vanno fatte nelle fasi opportune e nei momenti procedurali opportuni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato. Noi rispettiamo la Cassazione, però...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ma ci mancherebbe! Sono punti di vista giuridici, non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stiamo facendo quello che ci ha detto la Cassazione di fare. Se...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci mancherebbe! Come? Non ho capito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo, stiamo facendo quello che la Cassazione ci ha detto di fare. Ci ha detto che non è nulla, non è abnorme, e quindi stiamo procedendo per la nostra via.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va be', è...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se poi il Giudice d'appello la riterrà illegittima, come ha detto la Cassazione. Illegittima, non lo so...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono delle conseguenze... Ci saranno delle conseguenze previste dalla legge, salvo poi come abbiamo scritto nell'ordinanza...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, ma ci mancherebbe altro!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...che magari poi avrete modo di leggere in maniera più approfondita.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il problema... Il problema è che noi il profilo... No, no, ma ci mancherebbe! Noi l'abbiamo letta stamattina, ci sembrava nel senso che... come vi abbiamo letto a verbale. Però, voglio dire, per come lo abbiamo vissuto noi dal punto di vista difensivo, il consentire ad una Parte processuale, cioè al Pubblico Ministero, di poter integrare la sua lista testi sostanzialmente nella fase dibattimentale, quando addirittura eravamo proprio noi a dover fare invece le difese, questo aspetto chiaramente per noi è integrativo della lesione del diritto di difesa. Però non c'è nessun problema, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da quello che mi ricordo io, l'attività integrativa di indagine si è sempre svolta con queste modalità. Non ricordo altre modalità. Però è una questione nuova che chiaramente possiamo discutere, è una questione molto interessante. Però, per quella che è la prassi quantomeno del primo e del secondo grado, l'attività integrativa di indagine è stata sempre introdotta con queste modalità. Se diciamo la Cassazione riterrà in modo definitivo di cambiare orientamento ne prenderemo atto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ovviamente noi siamo di diverso avviso Presidente, nel senso che non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, mi rendo conto. Mi rendo conto, Avvocato che... Mi rendo conto. Però è una questione nuova, come avete anche voi stessi rilevato, per cui... Ripeto: se la Cassazione dovesse mutare orientamento rispetto a quello che è stato sempre dato per scontato, forse in maniera superficiale, in tutti i processi che io ricordo e penso anche in quelli che si svolgono diciamo dopo che io ho smesso di...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Noi non abbiamo trovato nessun precedente di questo tipo, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti, infatti. Perciò, non è mai sorto questo problema.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non c'è... non c'è un precedente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa questione non è mai sorta, perché la prassi è stata sempre quella diciamo di accogliere le richieste non del Pubblico Ministero ma le richieste di tutte le Parti con quelle modalità. Certo, questo è un processo particolare, ci rendiamo conto, e magari queste questioni anche di tipo processuale sono particolarmente interessanti. Vedremo alla fine come saranno risolte. Rispetteremo sicuramente l'orientamento che i Giudici della Cassazione... Soprattutto se ci sarà motivo di qualche

approfondimento anche dottrinale e giurisprudenziale. Prenderemo atto e quindi...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A noi era sembrato corretto sollevarvela adesso la questione, perché chiaramente ci è sembrato anche un...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, senz'altro. Senz'altro, è stato comunque utile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dal punto di vista della lealtà processuale segnalarvelo subito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E' stato comunque utile, perché non avevamo... A noi hanno comunicato soltanto il dispositivo. Hanno comunicato solo il dispositivo, quindi non sapevamo nulla insomma.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E' la verità, non sapevamo nulla perché ci comunicano solo il dispositivo dalla Corte di Cassazione.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, mi perdoni, non vorrei abusare della vostra cortesia. Potremmo avere un minuto, uno, per poter rileggere l'ordinanza e capire un attimo anche le decisioni da assumere?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però adesso facciamo la pausa, perché siamo un po' stanchi. Adesso facciamo la pausa.

AVVOCATO L. PERRONE – A noi servirebbe veramente... Dopo la pausa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Volete dare una lettura? Facciamo qualche minuto e poi vi pronuncerete? Perché se no dovremmo sentire i testi dopo.

AVVOCATO L. PERRONE – Se volete... Se dobbiamo fare la pausa, ne approfittiamo per poter leggere e naturalmente...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Facciamo una pausa breve.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Io non credo che ci siano problemi di decadenze, se facciamo una pausa, visto che siamo stremati.

AVVOCATO L. PERRONE – No, ci mancherebbe! Giusto per...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci vediamo tra mezz'ora.

(Il presente procedimento viene sospeso alle ore 15:19 e riprende alle ore 15:55).

AVVOCATO S. LOJACONO - Presidente, sono l'Avvocato Lojacono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – Per il prosieguo, io per delega orale sostituisco il collega Melucci per le sue posizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi tutto quello che poi dichiarerò sarà anche per conto

dell'Avvocato Melucci e i suoi assistiti. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, vi ho detto, i testi presenti sono: Vargiu, Marsili, Pirro, Dati, Conte, Latorre, Caldone e Presile. Pesile. Pesile Marco. Sì, sì, bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, Presidente, noi abbiamo letto la vostra ordinanza. Noi rileviamo comunque e insistiamo chiaramente sui profili di nullità e di inutilizzabilità delle prove che sono state acquisite in maniera illegittima chiaramente. Pertanto io, come conseguenza necessaria, per evitare di subire ulteriori profili di lesioni al diritto di difesa e trattandosi di prove inutilizzabili, chiedo di non procedersi alle prove contrarie. Sì, sì, c'è una... c'è una rinuncia conseguente al...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa vuol dire, Avvocato? Vuole esplicitare meglio?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Allora, all'esito della lettura della sentenza della Corte di Cassazione, che a nostro avviso invece indica profili di nullità e di inutilizzabilità, all'esito della lettura della vostra ordinanza e di quanto avete scritto all'interno della vostra ordinanza, riteniamo la nullità delle ordinanze precedentemente assunte, di questa qui che avete emesso oggi, e la conseguente inutilizzabilità delle prove che sono state acquisite dalla Corte su richiesta inammissibile del Pubblico Ministero. Grazie. E quindi rinunciamo alla controprova, per evitare che questa lesione si perpetui, visto e considerato che siamo stati già costretti dalle ordinanze a dover fare i controesami.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO C. URSO – Sì, Presidente... Avvocato Carmine Urso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO C. URSO - Mi associo ai rilievi sollevati dal collega Annicchiarico e negli stessi termini rinuncio alla mia controprova. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Chi erano gli altri testimoni? Gli altri difensori? Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – L'Avvocato Lojacono per il verbale, sia per i propri assistiti che per gli assistiti dell'Avvocato Melucci. Mi associo sia alle deduzioni dell'Avvocato Annicchiarico sia alle argomentazioni che ha formulato, e per l'effetto rinuncio sia per i miei assistiti che per quelli dell'Avvocato Melucci alle controprove, intese sia come testimoni che come consulenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato Perrone.

AVVOCATO L. PERRONE – Sì, Presidente, l'Avvocato Perrone. Io prendo atto del contenuto della vostra ordinanza, ritengo che siano state ammesse delle prove funzionalmente inammissibili, quindi mi oppongo sin d'ora alla loro lettura e utilizzabilità, e in ragione di tanto io rinuncio ad esercitare il diritto alla prova contraria su queste prove che ritengo essere funzionalmente inammissibili.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, Presidente, evidentemente mi associo alle argomentazioni che hanno rappresentato i colleghi che mi hanno precedute, faccio mie le considerazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Vozza, per il verbale.

AVVOCATO V. VOZZA – L'Avvocato Vozza. E per tutti i miei assistiti, appunto in ragione delle nullità denunciate e comunque della inutilizzabilità delle prove assunte, considerando questo un vulnus al mio diritto di difesa sia con riferimento a tutti i miei assistiti in questo processo, con particolare riguardo all'imputato Capogrosso per le ragioni che ho esposto e che non vi ripeterò, rinuncio alla prova contraria rispetto alle prove richieste dal Pubblico Ministero ed ammesse da questa Corte relativamente all'attività integrativa di indagine effettuata.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non lo ricordo. Non lo ricordo. Mi sembra di no, perché... Sirotti, Mariucci c'erano. L'Avvocato Loreto aveva già rinunciato, sì. Avvocato Sassi aveva rinunciato. Avvocati Sirotti e Mariucci, però vi avrebbe...

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, io rimetto a lei – come dire? - la ricognizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Evidentemente, come difensore d'ufficio non rinuncio alla prova contraria, perché non ho nessuna indicazione in questo senso. Quindi la mia rinuncia evidentemente vale solo per le posizioni fiduciari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non c'è nessuno per gli Avvocati Mariucci e Sirotti. Non so se alcuni dei testi che erano stati citati...

AVVOCATO V. VOZZA – Quali testi? Magari se riusciamo a capire quali testi erano precedenti, se no provo a chiamarlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari coincidono, però adesso prendiamo la lista. Abbiamo preso la lista del... Invece domani c'erano... Adesso chiediamo ai testi, perché a verbale sono state indicate le prove. Allora, può fare entrare tutti i testi per favore?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Signor Presidente, per un teste che c'è...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E' un teste della Elmec che si chiama Caldone. Siccome ci sono due testi miei, che sono Ballerio ma soprattutto Corti della Elmec, che hanno giustificato, io... Quelli ovviamente a prova diretta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sempre... Ah! A prova diretta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, a prova diretta. No, a prova diretta. Per ragioni di economia processuale io potrei, visto che le domande sono sostanzialmente simili, farlo diventare questo come prova diretta, giacché è qui, e rinunciare agli altri due senza farli venire in un'altra udienza. Se lo ritenete, se no...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se le altre Parti non hanno nulla da osservare. È presente il teste indicato anche a prova diretta, quindi sarebbe sentito soltanto in questa veste.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi sarebbe il teste?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il teste Caldone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Caldone Giuseppe? Caldone Giuseppe. Allora, Caldone Giuseppe deve rimanere, gli altri invece... per gli altri vi è stata rinuncia degli Avvocati, dei difensori. Qualcuno di voi ha ricevuto la citazione dagli Avvocati Sirotti e Mariucci? Sirotti e Mariucci, siete stati citati da questi Avvocati? Volete controllare nella... Sì. Prego, prego. L'Avvocato Sassi aveva già rinunciato ieri mi sembra. Mariucci, siete stati citati dall'Avvocato Mariucci o Sirotti? No. Va bene, allora per il momento siete liberi di andare, perché c'è stata rinuncia dei difensori che vi hanno citato come testimoni, vi hanno indicato e quindi citato come testimoni, al vostro ascolto. Potete andare, grazie. Tranne Caldone. Caldone si può accomodare. Domani c'erano i testi degli Avvocati Melucci, Urso, Perrone e Annicchiarico. No, domani no, era...

AVVOCATO C. URSO – Oggi erano i testi Melucci, Urso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, oggi. Oggi erano i testi. Perrone domani? No, no, anche oggi. Oggi.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho un teste ancora a prova diretta da sentire domani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Domani.

AVVOCATO L. PERRONE - Che ho citato per domani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CALDONE GIUSEPPE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

Generalità: Caldone Giuseppe, nato il 27 gennaio 1975 a Busto Arsizio, residente a Fagnano Olona in via Castiglioni 20, in provincia di Varese.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato Annicchiarico.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, buongiorno, sono l'Avvocato Pasquale Annicchiarico e difendo in questo processo Nicola Riva e la Riva Forni Elettrici S.p.A. Volevo chiederle per quale ditta lavora e da quanto tempo.

TESTE G. CALDONE – Lavoro per Elmec Informatica dal 2001.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Volevo chiederle se come Elmec Informatica si è mai occupato di Ilva.

TESTE G. CALDONE – Sì. Ho iniziato a lavorare per il cliente Ilva...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi la Corte.

TESTE G. CALDONE – Scusi! Ho iniziato a lavorare per Ilva intorno al 2006, poi più frequentemente dal 2007.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Di che cosa si è occupato per Ilva e in quali stabilimenti?

TESTE G. CALDONE – Principalmente lo stabilimento Taranto, anche se frequentavo lo stabilimento di Genova e la sede direzionale di Milano. Mi occupavo sostanzialmente di gestire sistemi informatici che non avevano un... in particolare nello stabilimento di Taranto, che non avevano un gruppo di controllo processo dedicato, quindi i laboratori, l'infermeria. Diciamo diversi tipi di laboratori.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Senta...

TESTE G. CALDONE - E poi il sistema diciamo di monitoraggio fumi ADAS, diciamo tra il 2006 e il 2007. Diciamo, Massimo Ballerio, che era il mio responsabile all'epoca, mi disse che Capogrosso ci aveva richiesto di prendere in carico questo sistema che era già installato in Ilva dal 2003 credo. In quel momento era in carico al controllo processo del reparto cokerie. Lo prendemmo in carico noi tra il 2006 e il 2007 e venne spostato il sistema, quindi i server che facevano parte di questo sistema nella sala server dei sistemi informativi di Ilva. Quel sistema all'epoca monitorava sette camini, erano sei delle cokerie e uno dell'agglomerato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Praticamente di questo sistema se n'è occupato come Elmec. Era lei l'unico responsabile, c'erano altri responsabili?

TESTE G. CALDONE – Sì, diciamo che io ero il responsabile principale del sistema, anche se il

gruppo era formato da tre persone. C'era Michele Bonapersona e Giorgio Mason, sempre dei colleghi di Elmec Informatica. Però, diciamo, il sistema ADAS in particolare era sostanzialmente gestito da me. In mia assenza loro avevano diciamo le credenziali per poter accedere al sistema. Al sistema potevamo accedere solo noi di Elmec una volta che è stato spostato nella sala server dei sistemi informativi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E questi dati... Dicevo, questi dati venivano comunicati ad Arpa o il sistema andava a leggerli? Come funziona? Se lo può spiegare alla Corte, per favore.

TESTE G. CALDONE – Sì. Allora, sostanzialmente i dati venivano acquisiti dagli strumenti che erano sul campo in continuo, quindi ogni minuto acquisiva centinaia di parametri da ogni camino, venivano accumulati sul server centrale, e ogni ora venivano trasmessi ad ARPA. Sostanzialmente in ARPA c'era un pc con un software parallelo rispetto a quello che c'era in Ilva, e ogni ora i dati venivano trasmessi, venivano trasmesse le medie orarie validate, e ARPA poteva consultare in qualsiasi momento diciamo sul suo sistema direttamente con la reportistica che era inclusa nel software.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, ARPA ha fatto controlli nel periodo in cui c'è stato lei, che lei sappia?

TESTE G. CALDONE – Sì. Allora, sul sistema in particolare ne ricordo uno, però non ero presente, non ero presente a Taranto, perché io facevo due settimane al mese alternate, e quindi nella settimana nella quale c'è stato questo controllo che ricordo, proprio sul sistema ADAS in particolare, mi chiamò Massimo Ballerio, io ero a Varese, e mi disse che c'era ARPA e Paolo Filomena dell'Ecologia – che era diciamo un dipendente Ilva – che dovevano accedere urgentemente alla sala server per vedere il funzionamento del server, e ci richiesero poi...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E perché chiamarono lei che era a Varese, scusi?

TESTE G. CALDONE – Chiamarono me perché solo io e i miei colleghi potevamo accedere al server. Nessuno di Ilva diciamo poteva accedere direttamente al server. L'Ecologia, per accedere ai dati e vedere, diciamo e monitorare la situazione aveva un sistema simile a quello che aveva l'ARPA, quindi sui loro pc c'era installato un Client che potevano consultare i dati, però il sistema centrale – quindi dove risiedevano i dati e dove venivano acquisiti i dati - non accedeva nessuno di Ilva, a parte noi di Elmec.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi ARPA è venuta, e che cosa era successo?

TESTE G. CALDONE – ARPA quindi... È stato dato accesso alla sala serve e io da remoto... Poi mi passarono una dottoressa dell'ARPA di cui non ricordo il nome però, mi chiese di vedere il sistema, e quindi io da remoto e lei davanti allo schermo del server... controllò insomma che l'acquisizione fosse in continuo e mi chiese di estrarre dei dati, perché mi

pare che in quell'occasione ci fosse stata una interruzione della trasmissione verso ARPA. Ci fu un problema con la linea telefonica di ARPA che credo cambiò sede, cambiò sede e quindi con la numerazione telefonica ci fu un problema, e quindi loro si accorsero di questa mancata trasmissione. Però, ecco, non fu attribuito al numero telefonico cambiato, quindi vennero in Ilva a controllare che il sistema fosse attivo e mi richiesero i dati che diciamo non erano stati sincronizzati. Una volta riconfigurato il numero di telefono nuovo, le sincronizzazioni hanno ripreso normalmente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Quindi questo controllo ARPA... Videro che comunque i dati c'erano, che non c'era nessun problema.

TESTE G. CALDONE – Sì, la dottoressa diciamo era al telefono con me, io le feci vedere diciamo il sistema, che il sistema era attivo e stava acquisendo costantemente anche nel periodo nel quale diciamo non c'era potuta essere la trasmissione, quindi vide insomma che era tutto a posto. Non mi pare che ci fossero stati poi ulteriori richieste dopo questo intervento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Elmec...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi Avvocato, non ho capito. Quindi lei parlava telefonicamente?

TESTE G. CALDONE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché era fuori? Non era in sede.

TESTE G. CALDONE – Sì, io ero a Varese in quell'occasione, quindi mi passarono la dottoressa al telefono dell'ARPA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi riuscì a risolvere per via telefonica.

TESTE G. CALDONE – Sì, io mi collegai da remoto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco!

TESTE G. CALDONE - Quindi inserii la mia utenza e password, e sullo schermo che era nella sala server loro videro diciamo il software.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. CALDONE - E la guidai diciamo nel vedere il software.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel vedere i dati.

TESTE G. CALDONE - Nel vedere i dati, l'acquisizione insomma che stava proseguendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Senta, come Elmec oltre che con la gestione privata del Gruppo Riva, Elmec ha continuato sia con l'Amministrazione Straordinaria che con Arcelor? Cioè, siete fornitori di entrambi?

TESTE G. CALDONE – Sì, sì, sì. Siamo fornitori ancora di Arcelor in questo momento ma anche di Ilva in Amministrazione Straordinaria, ancora oggi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Per quello che sa lei dal punto di vista tecnologico, al di là delle implementazioni sui camini, il sistema è sempre quello di prima?

TESTE G. CALDONE – Sì, sostanzialmente è quello di prima, nel senso che nel corso degli anni sono stati fatti degli aggiornamenti sui server, sono stati resi più moderni, ammodernati, insomma più veloci. Però il sistema è sempre stato quello dal 2003, il sistema ADAS, si chiama così.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nel periodo in cui è stato lei... Da quando a quando innanzitutto? Ha detto 2006 arriva, dal 2007 si occupa di più.

TESTE G. CALDONE – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Fino a quando è stato?

TESTE G. CALDONE – Intorno al 2017. Io...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Comunque fino...

TESTE G. CALDONE - È un paio di anni che non seguo più Ilva e Arcelor.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Fino al marzo... Fino al luglio del 2012, quindi da quando è arrivato, dal 2006 fino al luglio del 2012, qualcuno in Ilva, che possa essere o Capogrosso direttore dello stabilimento o altre persone dell'Ilva... qualcuno le ha chiesto mai di andare a modificare dati, di andare a fare interventi di questo tipo?

TESTE G. CALDONE – No, no. Mai, assolutamente. Anzi, diciamo c'era un'attenzione particolare a che il sistema fosse sempre performante, che fosse attivo, che acquisisse sempre i dati dal campo, che le trasmissioni verso l'ARPA fossero attive. Questo era un... Capogrosso proprio ci teneva a questa cosa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene, grazie. Non ho altre domande.

TESTE G. CALDONE – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande Pubblico Ministero?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Signor Caldone... Senta, quindi se ho ben capito lei non era fisso a Taranto.

TESTE G. CALDONE – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi veniva due volte...

TESTE G. CALDONE - Due volte al mese.

P.M. M. BUCCOLIERO – Due settimane? Per quanto rimaneva a Taranto?

TESTE G. CALDONE – Sì. Quattro giorni diciamo. Partivo la sera del quarto giorno.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Questo ha detto dal 2006?

TESTE G. CALDONE – Sì. Diciamo più frequentemente dal 2007, però ho iniziato a lavorare per Ilva già nel 2006, quindi le trasferte erano più sporadiche. Poi dal 2007 sono state costanti, fino al 2012 insomma.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Che cosa faceva quando veniva a Taranto?

TESTE G. CALDONE – Sostanzialmente mi occupavo di questi sistemi, tra cui anche l'infermeria, verificavo insomma che fossero in buono stato di salute i sistemi, che fossero attivi, se c'era qualche problema, qualche rallentamento, io intervenivo e verificavo insomma che tutto fosse...

P.M. M. BUCCOLIERO – In ordine.

TESTE G. CALDONE – In ordine, ecco, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, quando parla di sistemi si riferisce a sistemi di monitoraggio? Che cosa erano?

TESTE G. CALDONE – Allora, per quanto riguarda ADAS è il sistema di monitoraggio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo.

TESTE G. CALDONE – Quindi è un sistema che acquisisce in continuo dal campo, dagli strumenti. Quindi questo sì, è un sistema di monitoraggio. Per quanto riguarda... Ho nominato prima l'infermeria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CALDONE - Era sostanzialmente il collegamento con gli strumenti che facevano le analisi del sangue, delle urine, insomma dei dipendenti.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' chiaro. Veniamo a questo sistema di monitoraggio di cui lei ha detto.

TESTE G. CALDONE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Se ho ben capito, le postazioni di monitoraggio riguardavano sette camini in tutto? Sei alla cokeria e uno all'agglomerato?

TESTE G. CALDONE – All'epoca sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa... Quelle alla cokeria che cosa controllavano?

TESTE G. CALDONE – Allora, controllavano... Adesso, sinceramente non è che sia proprio il mio campo la parte Ecologia, però i parametri che erano monitorati se ricordo bene erano gli NOX, gli SOX e le polveri.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi questi tre parametri.

TESTE G. CALDONE – Sì. Questi tre parametri erano sostanzialmente gli inquinanti monitorati, ma acquisiva centinaia di valori che poi servivano diciamo a validare anche questi parametri.

P.M. M. BUCCOLIERO – Comunque quelli monitorati erano questi tre.

TESTE G. CALDONE – Sì, all'epoca sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Gli IPA?

TESTE G. CALDONE – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – No.

TESTE G. CALDONE – Non dal sistema ADAS.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, nel momento in cui lei accennava a questo monitoraggio, quindi i parametri se ho ben capito arrivavano su un server centrale?

TESTE G. CALDONE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che si trovava dove?

TESTE G. CALDONE – Si trovava nella palazzina dei sistemi informativi Ilva, in una sala server.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Ecco, una volta arrivati in questo sistema centrale come avveniva la trasmissione ad ARPA?

TESTE G. CALDONE – Ad ARPA avveniva tramite telefono. Sostanzialmente il sistema in automatico, al decimo minuto dell'ora successiva effettuava una telefonata al Client che era installato presso ARPA e trasmetteva tutto in autonomia i dati dell'ora precedente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi una trasmissione via telefono.

TESTE G. CALDONE – Sì, sì, via telefono. Punto punto, non andava via Internet, cioè tra un sistema e l'altro si collegavano.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, un chiarimento: lei sa dei camini della cokeria quali erano quelli monitorati? In relazione alle varie fasi che ci sono nella cokeria.

TESTE G. CALDONE – Allora, se non erro... Non ho il codice, ma quelli che chiamavano il Camino 2, il Camino 3, il Camino 4, il Camino 5, il Camino 6 e il Camino 7, se non erro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma questi numeri non ci dicono niente.

TESTE G. CALDONE – Però io non...

AVVOCATO – E' un informatico.

TESTE G. CALDONE - Non ho altro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Allora, vediamo un attimo, io le faccio un riferimento alla fase di processo.

TESTE G. CALDONE – Sì, ma io nella parte di processo non intervenivo assolutamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, ho capito, ma se sa questi camini a quale fase di processo si riferiscono, se io gliela indico.

TESTE G. CALDONE – Proviamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – La prima fase è quella della preparazione della miscela in cui vi sono sei camini. Ricorda se era riferito a questa fase quel monitoraggio?

TESTE G. CALDONE – No. Sinceramente io non conosco il processo delle cokerie.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi non ci sa dire...

TESTE G. CALDONE - No, purtroppo no.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...a quale fase di processo erano riferiti.

TESTE G. CALDONE - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Questo controllo. Ho capito.

TESTE G. CALDONE – I camini avevano anche un altro codice che era E trecento...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo. Sì, infatti.

TESTE G. CALDONE – Però non li ricordo precisamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non se li ricorda.

TESTE G. CALDONE - Ricordo perché in realtà lo chiamavano proprio così, era l'E 312 che era quello dell'agglomerato.

P.M. M. BUCCOLIERO – E quello ce lo ricordiamo tutti.

TESTE G. CALDONE – Gli altri invece erano chiamati Camino 2, Camino 3, Camino 4.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa controllavate al Camino E 312?

TESTE G. CALDONE – Gli stessi parametri delle cokerie, quindi gli NOX, gli SOX e le polveri.

P.M. M. BUCCOLIERO – E polveri.

TESTE G. CALDONE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Grazie Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Nessuna domanda. Controesame non c'è. Riesame? Prego.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, soltanto una precisazione. Ha detto che lei si occupava sia dei computer dell'infermeria sia di quelli del laboratorio. Le volevo chiedere: questi computer dell'infermeria e del laboratorio erano collegati o no all'AS 400? Al sistema gestionale, quello lì che ci hanno spiegato... Quello che ci hanno spiegato essere con le luci verdi, insomma quello lì...

TESTE G. CALDONE – Sì. Fosfori verdi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Fosfori verdi, grazie.

TESTE G. CALDONE – È completamente nero. Quello che lampeggia è verde.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto.

TESTE G. CALDONE - Allora, per quanto riguarda l'infermeria, quando arrivammo noi svilupparammo il software di comunicazione con lo strumento, e quindi ci occupammo

anche di sviluppare la parte di comunicazione con AS 400, quindi quello fu...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Verso il Presidente.

TESTE G. CALDONE – Scusi! Quindi fu possibile diciamo trasmettere i dati dagli strumenti dell'infermeria direttamente in AS 400, perché il software di comunicazione l'avevamo sviluppato noi. Mentre, ai laboratori gli strumenti avevano già dei software proprietari che erano installati sui pc già presenti. Molto spesso questi software erano anche molto vecchi, però erano legati strettamente a quello strumento, e quindi non era possibile diciamo sviluppare niente che integrasse direttamente con l'AS 400 quei dati, quindi software producevano a video i dati o delle stampe che potevano essere poi inserite a mano diciamo in AS 400.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, può andare. Grazie.

TESTE G. CALDONE – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La ringraziamo.

TESTE G. CALDONE – Arrivederci.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Avvocato, lei ha depositato anche questo impedimento o sto sbagliando? Per Di Giuseppe. Avvocato Melucci. Perché leggo qui... Avvocato Annicchiario.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, per l'Avvocato... No, per Di Giuseppe credo che sia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Studio Annicchiario.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...l'Avvocato Melucci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato Melucci che...

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi ha detto che lui insiste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...lo riciterà.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...a ricitare questo teste che si è credo giustificato per degli impegni che aveva in A.S.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche se, Avvocato, questa... Diciamo, non dice niente questa mail. Va bene, ora non la vogliamo mettere in difficoltà, visto che sostituisce il collega. Va bene, però...

AVVOCATO S. LOJACONO – Dovrei vederla. Mi sembra che il collega parlasse di impegni Ilva in A.S...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, impegni, ma non c'è la documentazione dell'impegno.

AVVOCATO S. LOJACONO – ...sul controllo delle acque. Io l'ho sentito stamattina come voi

quando l'Avvocato Melucci ha...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Lo sentiremo domani, se comparirà. Aveva detto così

l'Avvocato Melucci, che sarebbe venuto domani, o lo vuole citare per un'altra udienza?

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo non... Mah, io credo che se... E' sicuramente un testimone - io conosco il merito - credo di durata veramente brevissima, siamo sui dieci minuti, quarto d'ora massimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene. Poi ce lo dirà allora domani mattina.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi se non sarà domani...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'Avvocato Melucci.

AVVOCATO S. LOJACONO – ...magari quella successiva, insomma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, poi ce lo dirà.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ma è di pochissimo impegno come testimone di Giuseppe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Per il resto, quindi il Pubblico Ministero... Aveva detto Avvocato, aveva preannunciato che avrebbe rinunciato agli altri due o vuole insistere? Aveva detto prima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, rinuncio, rinuncio. Ho detto: "Sentiamo questo così non faccio scendere due persone da là". Insomma, era più o meno la stessa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I residui due. Esatto. Sì, sì. No, no, pensavo di aver capito male. Quindi per queste... le rinunce dei testi a controprova e le rinunce di questi testi invece due ultimi a prova diretta, ci sono osservazioni?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora revochiamo i provvedimenti ammissivi di queste prove. Per il resto, è inutile forse che lo ripeto, il 17, 18 e 19 inizieremo con i Consulenti di Parte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, rispetto a questa vostra indicazione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...volevo chiederle questo. Siccome, chiaramente... Mi faccio portatore sia per quelli che riguardano me sia per gli altri colleghi che sono stati indicati in queste date. Noi abbiamo un problema organizzativo, nel senso che, siccome si tratta di professionisti che chiaramente devono essere anche pagati per essere presenti, farli venire tutti quanti, oltre alle spese di aereo, oltre alle spese chiaramente di vitto, alloggio, ristorante, poi c'è la diaria giornaliera chiaramente delle persone che perdono tutta la giornata di lavoro. Rispetto a questo dato, siccome sono tantissime persone, volevamo comprendere realmente come potevamo fare per...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, da chi vorreste iniziare? Diciamo da chi preferireste iniziare? Almeno come materia, come...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dico, ecco, magari potevamo dare... Potevamo dare un...
Cioè, se ci autorizza a dare una organizzazione, gliela facciamo sapere e magari ci organizzate...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però c'è il rischio, voi li dovevate citare già da tempo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no! Ma noi li abbiamo allertati tutti. Ce lo avete detto, li abbiamo preallertati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. D'Accordo. Allora magari domani...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Noi li abbiamo preallertati tutti quanti. Sono dei Consulenti, quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Domani ci fate sapere quelli che realisticamente si possono sentire, però...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto. Per evitare che poi vengano tutti i professionisti, perché se no...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, però Avvocato, nello stesso tempo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che riempiamo le udienze, ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, che impegniamo l'udienza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché magari poi... voi conoscete diciamo l'entità della dichiarazione. Quindi, magari, se volete fare un programma.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Domani lo...

AVVOCATO L. PALOMBA – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO L. PALOMBA – Solo una precisazione. Siccome fra i Consulenti è stato indicato anche un Consulente per la difesa Conserva, ma in realtà noi non abbiamo mai...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non ne avete, va bene.

AVVOCATO L. PALOMBA – Non ne abbiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO L. PALOMBA - Penso che sia riferito soltanto all'imputato Florido.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, è soltanto una distribuzione di difensori, perché ad un certo punto i suoi colleghi hanno chiesto...

AVVOCATO L. PALOMBA – No, perché io... Siccome sono passati anni dalla richiesta delle prove, ho detto: "Non vorrei..."

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, hanno chiesto...

AVVOCATO L. PALOMBA – Però ho controllato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no. Hanno chiesto che si procedesse diciamo in ordine di

imputazione.

AVVOCATO L. PALOMBA – Perfetto. Però è per la Difesa Florido ritengo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi abbiamo poi rimodulato, e in questa rimodulazione abbiamo inserito un po' tutti. Infatti anche, non mi ricordo chi ha detto... L'Avvocato Perli, sì, effettivamente non ne ha Consulenti.

AVVOCATO L. PALOMBA – Non ha Consulenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti poi è stato depennato, proprio ieri ci ha precisato questo. Quindi sono stati indicati poi...

AVVOCATO L. PALOMBA – Comunque anche per Conserva non ci sono Consulenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, non ci sono Consulenti. Va bene, d'accordo. Allora ci vediamo domani.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

